ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 86
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

12-13 Aprile 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, [illegible]

Il quadrimotore americano scomparso

Si esplora il Baltico in una atmosfera di tensione

Mosca accusa Washington di sfruttare l'incidente per un'azione intimidatrice - Molti punti oscuri sul volo del "Privateer,,: quanti uomini aveva a bordo? perchè è giunto sin presso le basi segrete dei russi?

Nostro servizio particolare

Stoccolma, mercoledì sera.

Nuovi incidenti fra russi e americani potrebbero verificarsi quanto prima sul Baltico, perchè decine e decine di velivoli dell'aviazione militare statunitense hanno ricevuto l'ordine di continuare per altri dieci giorni le ricerche del bombardiere abbattuto dalla caccia russa, spingendosi fin sotto le coste dei paesi baltici.

E' vero che i piloti hanno istruzioni di tenersi a 35 km. dalle coste sovietiche, nelle sole acque internazionali, ma i russi hanno già fatto sapere — attraverso un comunicato della Tass — che essi considerano come una manifestazione di forza questi continui voli di tanti apparecchi americani, in una zona dove si trovano impianti militari di grande importanza.

E' infatti proprio presso Libau e sulle coste lettoni, e cioè nel punto dove è stato abbattuto il quadrimotore americano, che i russi hanno costruito due grandi basi per sommergibili e numerose stazioni di lancio per V 2, oltre ad una fittissima rete di stazioni-radar. Ora è chiaro che, anche tenendosi a 35 km. dalla costa, i piloti americani avranno occasione di dare uno sguardo a queste basi, e ciò non fa comodo ai russi.

Questi, in un comunicato trasmesso alla radio di Mosca stamane, sostengono che l'aviazione degli Stati Uniti vuole sfruttare l'incidente per compiere grandi manovre nel Baltico e accusano gli apparecchi americani di avere sorvolato anche basi militari della Svezia, paese neutrale, e di avere invaso gli aeroporti danesi.

Ad onor del vero, occorre dire che queste due ultime informazioni sono esatte, perchè le autorità della difesa costiera svedese hanno riferito stamane al ministro degli Esteri di Stoccolma che apparecchi americani hanno sorvolato la base di Karlskrona durante le operazioni di ricerche del bombardiere scomparso.

Inoltre, circa 40 apparecchi americani si sono trasferiti sugli aeroporti danesi, tanto che il corrispondente della Svenska Dagbladet da Copenaghen scrive che l'aeroporto di Kastrup, dove arrivano continuamente nuovi apparecchi da Wiesbaden, per prendere parte alle ricerche, ricorda oggi quello di Tempelhof a Berlino, dove facevano tappa i quadrimotori del « ponte aereo ».

Intanto il mistero intorno all'apparecchio scomparso si fa sempre più denso. Quante persone aveva a bordo? Dieci, secondo il comunicato ufficiale. Ma allora perchè, ieri sera, molte agenzie hanno parlato di 14 persone, specificando che quattro alti ufficiali americani erano saliti a bordo durante la tappa che il Privateer aveva fatto sabato a mezzogiorno a Wiesbaden, dove si trova il comando dell'aviazione americana?

Era armato l'apparecchio? No, ha detto l'ammiraglio Sherman, e il comandante Curdes, che dirige le operazioni di ricerche da Copenaghen, ha aggiunto che la sola arma che si trovava a bordo era una pistola per segnali luminosi.

Questo - è, naturalmente, il punto più delicato e importante: perchè se gli americani proveranno che il Privateer non era armato, essi avranno trovato il modo di dimostrare la falsità della versione sovietica dell'incidente, e potranno accusare i russi di avere abbattuto un velivolo disarmato e avere assassinato almeno dieci fra ufficiali e soldati dell'aviazione degli Stati Uniti.

Ma che cosa faceva sul Baltico questo apparecchio, che era partito sabato mattina da un aeroporto dell'Africa Settentrionale? Un normale volo di esercitazione, dice il comandante Curdes. E come è andato a finire sulle coste lettoni?

E' mai possibile che il navigatore, nonostante i perfetti strumenti di cui sono dotati i bombardieri americani, abbia potuto deviare di tante diecine di chilometri dalla sua rotta? E perchè il marconista non ha lanciato neanche un S.O.S. dopo essere stato attaccato dalla caccia russa? Quanti giorni potranno resistere gli aviatori americani se fossero stati costretti all'ammaraggio di fortuna in mare aperto? Anche tre settimane, perchè avevano due canotti di gomma e viveri per dieci giorni che, razionati, potrebbero bastare anche per molto più.

E a proposito delle ricerche, ancora altre domande. Perchè l'aviazione russa non vi partecipa? Perchè, dopo avere mitragliato il bombardiere, i caccia sovietici si sono disinteressati del suo destino? Il comunicato russo dice che « dopo avere risposto al fuoco dell'apparecchio americano, i nostri caccia lo hanno visto allontanarsi verso il mare ».

Ora, osserva il comandante Curdes, l'incidente si sarebbe verificato 21 km. all'interno del territorio sovietico; è mai possibile che gli apparecchi russi non abbiano seguito il Privateer per impedirgli di proseguire il volo sul territorio lettone? O bisogna intendere la frase « lo hanno visto allontanarsi verso il mare » come un eufemismo che significa: lo hanno visto precipitare in fiamme?

E. Altavilla

Avvistata una zattera?

WIESBADEN, mercoledì sera.

Aerei americani hanno avvistato, una cinquantina di miglia ad oriente dell'isola baltica di Bornholm, una zattera pneumatica e altri oggetti non identificati. Non si sa ancora se il battello appartiene al « Privateer ». Battelli pattuglia danesi sono subito partiti per il luogo indicato.

Dopo l'incontro Kostilev-Sforza

Francia, Inghilterra e Stati Uniti invierebbero una energica protesta a Belgrado - L'Italia per il blocco d'ogni ulteriore assistenza economica e finanziaria al regime di Tito

Roma, mercoledì sera.

Mentre le armi americane sbarcate stanotte a Napoli stanno per raggiungere, se non hanno già raggiunto, la loro destinazione, a Napoli è stato proclamato lo sciopero generale di 8 ore. Da parte governativa si ripete quanto è già stato detto più volte e cioè che il Patto Atlantico e le armi con esso collegate servono esclusivamente a motivi di pace.

Il primo sbarco di armi del P.A.M. avrebbe colto di sorpresa i socialcomunisti. Infatti il governo era riuscito a mantenere segreto fino all'ultimo, se non il porto dove le armi sarebbero sbarcate, almeno l'ora in cui l'operazione si sarebbe effettuata.

Al quarto piano delle Botteghe Oscure si riunisce oggi il Comitato centrale del P.C.I. Stamane i membri della direzione del partito hanno fatto un breve esame della situazione, per inquadrare i lavori del Comitato. Pare confermato che i comunisti intendano dare alla loro azione un più spiccato carattere di lotta contro il governo.

De Gasperi sta preparando a Ravello il discorso che pronunzierà dopo domani all'Internazionale democristiana che è stata aperta stamane a Sorrento dal segretario della democrazia cristiana Taviani.

Il problema di Trieste continua ad essere al centro dell'attenzione internazionale, soprattutto dopo l'incontro di Kostilev e di Sforza, incontro che è stato sollecitato dall'ambasciatore sovietico subito dopo il discorso di Milano.

L'incontro di Kostilev e Sforza, la cui carta è stata giuocata al momento opportuno, ha avuto lo scopo di richiamare alla realtà le Potenze occidentali e di mettere sull'avviso chi di dovere. Si annunzia intanto che l'ambasciatore statunitense a Belgrado, Allen, il cui viaggio di Sabato Santo fu, come si sa, rinviato, verrà nei prossimi giorni a Roma e s'incontrerà con De Gasperi e Sforza.

Alle 13 da fonte solitamente bene informata si è annunziato che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia starebbero considerando la possibilità di inviare un'energica protesta alla Jugoslavia. Questo passo sarebbe il risultato di una opera di persuasione svolta dalla diplomazia italiana per impegnare gli alleati occidentali contro le mene annessionistiche di Tito, ma esso sarebbe limitato, per volontà degli stessi firmatari della protesta, alla semplice recriminazione dei soprusi jugoslavi e non farebbe alcun cenno della dichiarazione tripartita per la completa italianità del Territorio Libero di Trieste.

Secondo la stessa fonte, l'Italia avrebbe chiesto alle potenze occidentali che da parte americana venga imposto un blocco non ufficiale, ma sostanziale, ad ogni ulteriore assistenza economica e finanziaria al regime di Tito, fino a quando la Jugoslavia non avrà ottemperato alla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 (restituzione di tutto il territorio di Trieste all'Italia).

Lettera di Pacciardi sullo sbarco di Napoli

ROMA, mercoledì sera.

Il ministro della Difesa on. Pacciardi ha diretto stamane agli on.li D'Aragona, ministro dei Trasporti, e Simonini, ministro della Marina mercantile, la seguente lettera:

« Alle ore 18,30 di ieri sera sono cominciate a Napoli le operazioni di sbarco di materiale vario appartenente alle forze armate italiane. Alle ore 2,15 partiva il primo treno composto di 26 carri, portando regolarmente alle località prestabilite lo stesso materiale destinato alla difesa del nostro Paese in caso di aggressione.

« Alle 2,45 partiva il secondo treno, composto di 34 carri. Portuali e ferrovieri hanno lavorato coscienziosamente in perfetto ordine. La nave americana adibita al trasporto del materiale, è ripartita all'alba. Comando e equipaggi hanno espresso parole di compiacimento e di ammirazione per il servizio d'ordine e per i lavoratori.

« Uno sciopero non riuscito, proclamato senza convinzione dopo le operazioni di sbarco, non ha turbato menomamente; ha anzi sottolineato lo spettacolo di unità nazionale offerto dal popolo italiano, unanime per la pace, che non può voler dire abbandono della difesa delle sue frontiere. Vi prego di esprimere a ferrovieri e marittimi la gratitudine delle forze armate italiane. PACCIARDI ».

Le Borse oggi

A TORINO

	11	12		11	12
Rec.02	70 75	70 75	Unes	419 —	421 —
Red.3½	74 40	74 425	Sip	3465	3460
s f. c.	74 50	74 50	Bass.	3130	3130
Red.5%	75 70	75 60	Marzot.	530 —	530 —
s f. c.	75 80	75 60	Fiat	406 50	410 —
Red.5%	97 80	97 75	Savig.	580 —	574 50
s f. c.	96 —	96 —	Nebiolo	231 —	270 —
Red.5%	93 70	93 40	Incet	141 —	140 —
s f. c.	93 80	93 50	Mont.	1250	1280
Ric.3½	72 10	72 10	Finsid.	508 —	504 —
s ss-pr.	71 40	71 40	Ilva	300 —	300 —
s f. c.	72 25	72 15	Ansald	100 —	100 —
s ss-pr.	71 50	71 50	Viscosa	2870	2870
Ric.5%	94 05	94 085	FibreT.	2065	2070
s f. c.	94 20	94 225	Cir	1510	1510
BTS0-1	100 10	100 15	Schiap.	553	553
s 51-4	100 70	100 80	Anic	231 75	232
s 51-45	98 65	98 75	Rum.o	52 50	53 50
Fer.3%	72 —	72 —	M.ponti	1658	1700
Iri 4%	95 —	95 —	Mediol.	965 —	970 —
Imm4%	91 —	91 —	Zucch.	565 —	570 —
Int.4%	145 —	145 —	Unica	139 —	140 —
Tor.4%	86 25	86 25	Cart.It	1580	1580
s 5%	86 —	86 —	Burgo	3320	3310
s 5%	86 —	86 —	Fern.R	3300	3300
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F.	705 —	710 —
s 6%	91 25	91 50	N.A.I.	6200	6400
s 3.5%	90 50	90 50	Mielle	60 —	60 —
Nab.5%	81 75	81 75	Tidder.	4800	4800
s 7%	97 80	97 80	Mar. E.	900 —	910 —
s 7%	97 75	98 —	Salis	974 —	985 —
Fiat	98 —	98 —	Sarde	22 —	22 —
s 6%	93 80	93 10	Fornar	377 —	377 —
Pir.5%	84 —	84 —	Stam.	255 —	255 —
s 6%	93 25	93 25	Want.	450 —	449 —
Oliv7%	103 —	103 75	Param.	350 —	357 —
Mapp.7	95 50	95 50	Olivett	510 —	510 —
Elet7%	98 90	98 90	Pirelli	872 —	880 —
FA.7%	94 —	94 50	Superg.	90 —	88 —
Ossi7%	99 —	98 50	Saffa	715 —	715 —
Sav.7%	97 50	98 —	Liq.gas	670 —	670 —
Wmt.7%	99 —	99 25	Teleo	5100	5200
Frum.	93 80	95 50	Borgos.	10.750	10.410
A. Gen.	6642	6650	Coton.	3080	3080
s Tore	3700	3650	Cond.	331 —	310 —
Medit.	2740	2770	Lepore	2325	2325
Marit.	2370	3410	Acciaio	900 —	935 —
Tor.N.	103 —	104 —	Acq.P.	3680	3685
Italgas	25 —	24 —	Piorio	36 —	36 —
Sip	1055	1064	Ban.It.	4300	4560
Term	244 —	250 —	Sties	4600	4600
P.O.E.	412 —	420 —	Riccon.	4640	4550

Un lieve allargamento del volume degli scambi caratterizza la seduta odierna. In apertura il mercato accenna a una tendenza sostenuta; dopo qualche battuta le punte di sostenutezza sono smussate e un facile equilibrio domina il corso della seduta. Più tardi si fa strada un movimento di contenuto riflessivo; anche questa tendenza ha breve durata e il mercato entra in una fase di fluttuazioni continue, al termine della quale non risulta alterato l'equilibrio precedente.

Listino compilato sulle basi generali di ieri con ulteriore variazioni di scarso ampiezza. Sostenute le Monte Amiata.

Nei titoli di Stato non si notano variazioni: fondo generale ben tenuto.

Dopoborsa azionario lievemente riflessivo a ridosso delle basi di chiusura. Le azioni Lane Borgosesia sono trattate ex-saldo dividendo (lire 400). Diritti Anic a pagamento: minimo 595; massimo 599; chiusura 597.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7390-7400; marengo 5950-6050; sterlina unitaria 1570-1580; dollaro carta 641-644; franco svizzero 149,50-150,50; franco francese 180-184; oro fino 880-840.

A MILANO

Stamane l'apertura si è effettuata in presenza di un denaro più timido ed esitante rispetto al pomeriggio di ieri; ma ben presto una domanda gagliarda ha fatto salire le quotazioni ad un livello molto sostenuto.

Fra i finanziari, da rilevare la fermezza della Nord Milano, in progresso di cento punti da ieri, e della Centrale. Qualche contrasto sui Tessili, in complesso però ben tenuti.

Benchè non abbia conservato il massimo di 980, la Cattini ha sempre un contegno brillante. Altrettanto può dirsi della Fiat, in fase di recupero del dividendo.

Negli elettrici guadagnano terreno la Sade, la Bresciana e la Dinamo, quest'ultima molto richiesta. Riflessiva invece la Edison, mentre Sip, Stet e Vizzola appaiono come sempre ben tenute e in vantaggio. Trascurata l'Anic.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,825; Zurigo 145,30.

Ecco i prezzi: Genar. 6520; Fibre 2032; Viscosa 2856; Finsider 503; Montecatini 976; Ansaldo 101; Fiat 409,50; Nebiolo 222; Edison 1970; Sip 1063; Terni 251,50; Unes 420; Romana Zuccheri 570; Anic 233; Saffa 718; Italgas 26; Rumianca 58; Burgo 3300; Italcementi 4000; Pirelli 876; Pirelli & C. 950.

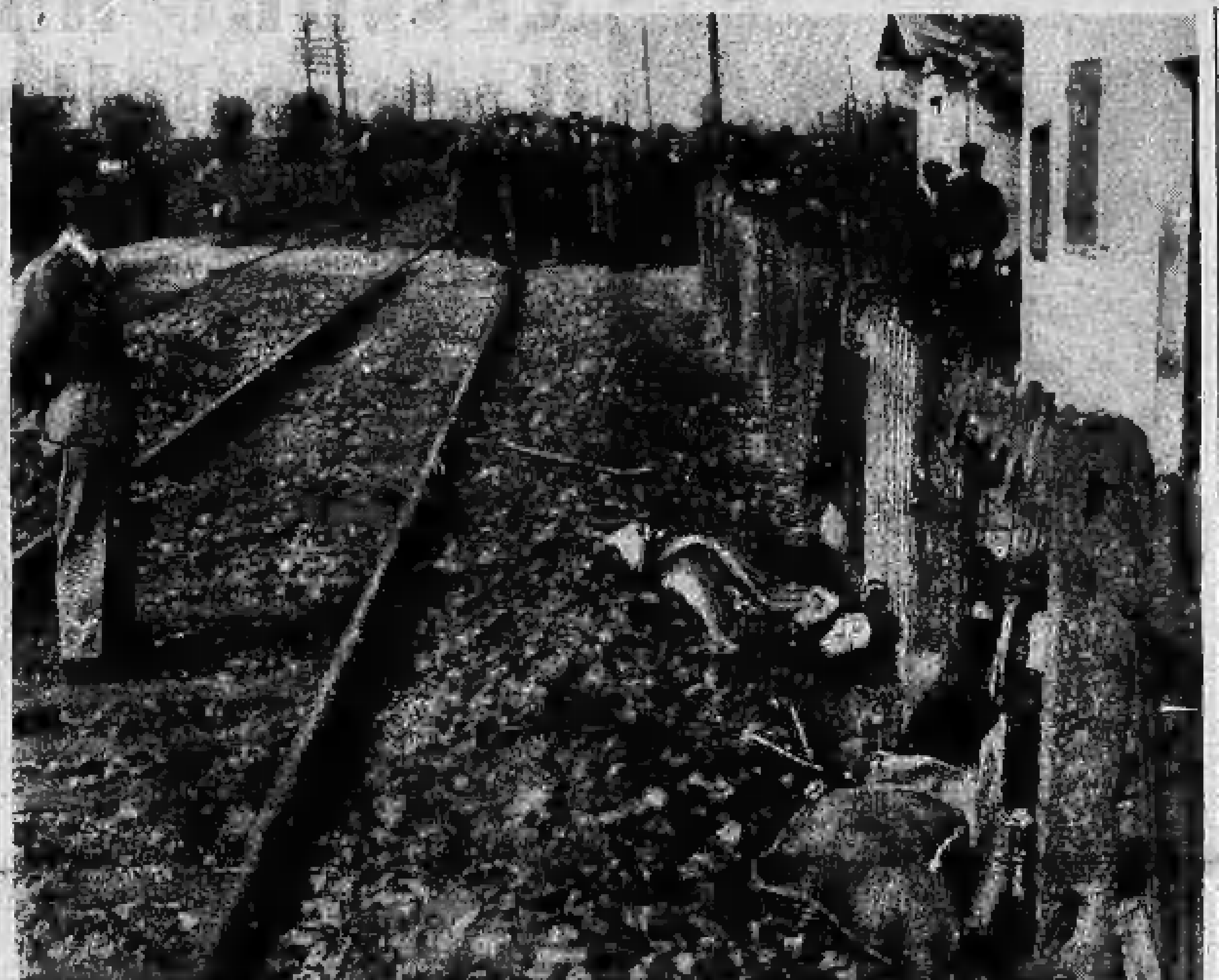
Prezzi informativi: sterlina oro 7250-7325; marengo 5950-6000; sterlina unitaria 1590-1600; dollaro carta 641-648; franco svizzero 150-150,50; franco francese 179-181; oro fino 833-837; arg. 13,80-14.

ALLE PORTE DI TORINO

Due tragici incidenti provocati dalla nebbia

Il "rapido,, per Milano investe e uccide quattro operai che lavorano sui binari del passaggio a livello del casello 7 di Settimo A Sassi si scontrano due pullman della Satti che trasportano sessanta viaggiatori diretti al lavoro: quaranta feriti di cui due gravi

La prima inchiesta per accertare le responsabilità



Travolti e orribilmente straziati dal « rapido » per Milano sbucato improvviso tra la nebbia, i corpi dei quattro operai giacciono ai margini della strada ferrata in attesa delle constatazioni di legge. (Foto Moisio)

La sciagura al casello 7

Due disgrazie hanno funestato la mattinata di oggi. Alle 5,45, sulla strada fra San Mauro e Sassi, in regione borgata Rosa, due autopullman della società « SATTI », in servizio passeggeri lungo la linea Torino-Gassino-Chivasso, si sono scontrati; uno dei veicoli, su cui si trovavano 57 passeggeri, è precipitato lungo la ripida sponda del Po per una decina di metri. I feriti fra gravi e leggeri sono una quarantina.

Alle 7,30, un'altra sciagura, ben più grave. Nei pressi di Settimo, il treno « rapido » diretto a Milano ha investito e sfracellato, uccidendoli, quattro operai dell'impresa Racca che lavoravano lungo la linea. Le vittime sono: Pierino Olivero, di 26 anni, abitante a Cherasco, via San Giovanni 86; Giuseppe Sarotto, di 20 anni, abitante a Narzole, frazione San Nazario; Giuseppe Servetti, di 46 anni, abitante a Trinità in piazza Costa; Michele Castello, di 37 anni, abitante a Novello, in via Formacchi.

Tutti erano stati assunti dalla ditta Racca con sede in via Tarvisio 6, specializzata in costruzioni e riparazioni stradali e di linee ferroviarie. Un tratto di binario della linea per Milano, fra le stazioni di Dora e di Settimo, si era rivelato in questi ultimi tempi bisognoso di riattamento, poichè in alcuni punti le rotaie dimostravano una certa flessione, che, per quanto lieve poteva divenire pericolosa. Era stato quindi deciso di riattarli e la ditta Racca aveva distaccato sul posto un reparto di dipendenti, una trentina in tutto: uomini specializzati nel loro mestiere, al comando di un sorvegliante caposquadra. Gli operai lavoravano stamane disseminati a gruppi di tre o quattro, su un tratto di qualche centinaio di metri.

Nella zona, la linea ferroviaria corre fra prati e campi, e costeggia di quando in quando stabilimenti industriali. A circa metà strada fra la stazione di Dora e quella di Settimo si trova il casello numero 7, assegnato all'assuntore Filippo Magni, di 65 anni. In questo punto, una strada secondaria incrocia la ferrovia, il traffico è regolato da un passaggio a livello del tipo a cancelli. Qui, e solo per poche decine di metri, la ferrovia è fiancheggiata da stecconate di cemento.

Alle 7 una nebbia densa e fumosa si allargava sulla regione: saliendo dal Po e dalla Stura, che ivi confluiscono. A distanza di dieci metri — ci è stato detto — era praticamente impossibile distinguere se la strada fosse libera. In casi del genere, naturalmente, vengono prese tutte le precauzioni per salvaguardare l'incolumità degli operai che si trovano fra i binari: i capotreni vengono avvertiti, con speciali ordini di servizio, dei lavori in corso lungo la linea, affinchè sappiano dove e quando rallentare; petardi collocati sulle rotaie ed esplodenti per il passaggio del convoglio, avvisano del sopraggiungere dei treni; inoltre sorveglianti vengono posti nei pressi dei gruppi di operai per avvisarli del pericolo con segnali di tromba. Nonostante queste cautele — e se sono state poste in atto ed osservate, è quanto l'inchiesta dovrà stabilire — il tragico incidente è

(Continua in 2a pagina)

I passeggeri imprigionati fra i rottami del pullman

I primi soccorsi ai feriti - Tutte le autoambulanze di Torino mobilitate - L'opera dei Vigili del Fuoco per il recupero del torpedone che si è fracassato sulla sponda del Po

Un autopullman della Satti, con 57 passeggeri che si recavano al lavoro in città è uscito fuori di strada stamane alle 5,45, in regione Borgata Rosa sulla Torino-Casale: è precipitato rotolando lungo la scarpata alta una decina di metri, e si è incastrato sullo sterpeto pianeggiante che fiancheggia il Po. Esattamente, la sciagura provocata dalla nebbia, è avvenuta in corso Casale 420, nella località chiamata Villa Savio: è stata provocata dalla nebbia e dalla sterzata compiuta in extremis dall'autista di un altro pullman pure della Satti che proveniva in senso inverso nel tentativo di evitare un ciclista sbucato improvvisamente.

Grida di orrore, invocazioni di aiuto e lamenti di feriti salivano dall'autopullman rovesciato sul fondo della scarpata, dove erano imprigionati i 57 passeggeri. Quelli dell'altro automezzo erano in piedi sul limite del pendio, fra la nebbia. Per qualche minuto nessuno si mosse: pareva impossibile poter portare soccorso agli sventurati che piangevano e urlavano, rinchiusi in quella che pareva una mostruosa bara. Poi dal gruppo qualcuno corse via e su una automobile di passaggio si fece trasportare al dazio di Sassi, dove telefonò in città: ai Vigili del fuoco, alla guardia medica, alla direzione della S.A.T.T.I.

Primi sul luogo dell'incidente giungevano una dopo l'altra due squadre di vigili del fuoco con un carro attrezzi. Dal pullman rovesciato uscivano, uno per volta, passando per la porta di destra, spalancata contro il cielo, e lasciandosi scivolare lungo il tetto dell'automezzo, i passeggeri, aiutati dagli uomini presenti e dal personale della Satti che viaggiavano sul pullman rimasto illeso. Questa seconda macchina trasportava infatti una decina di autisti della società che si recavano alle diverse stazioni della linea per prendere gli autobus che dovevano far servizio durante la giornata. Intanto l'azione di salvataggio era particolarmente difficile perchè, cadendo, le 57 persone si erano ammucchiate una sull'altra ed erano rimaste con le gambe impigliate fra i sedili.

Fortunatamente i servizi sanitari giungevano tempestivi, a dar man forte ai vigili. Dal posto accorrevano due autobarelle della Guardia medica municipale, inviate dal funzionario di turno Domenico Berutti, guidate dagli autisti Bona e Tomè, con una squadra di barellieri (Casanova, Botto, Mezzano, Bassani). Seguivano a velocità le autolettighe della Croce Verde, della Croce Rossa e dei Vigili. Con il valido aiuto degli infermieri, furono estratti dai rottami anche i feriti più gravi. Sul fondo della scarpata rimase soltanto l'autopullman della S.A.T.T.I. e, sparse qua e là, molte borse contenenti cibi e strumenti di lavoro; macchie di sangue si vedevano ovunque sull'erba umida; quasi tutti i 57 passeggeri avevano riportato ferite, alcune superficiali provocate dalle schegge dei vetri, altre più gravi, per le contusioni subite nell'urto. Alle 8,10 i Vigili del fuoco, servendosi di tre potenti carri-attrezzi, riuscivano a rimettere in strada il pullman.

La sciagura, con l'aiuto dei testimoni oculari, può essere così ricostruita. Il primo pullman, guidato da Giuseppe Cappo, di 40 anni, da Gassino, capo-macchina, faceva servizio per la « Satti » sulla linea Torino-Gassino-Chivasso. Era partito alle ore 5,10 da quest'ultima località; a bordo vi erano numerosi operai e impiegati che dovevano trovarsi ai rispettivi posti di lavoro per le ore 7. I quaranta sedili erano tutti occupati; dieci persone erano in piedi nella parte anteriore. Per quasi tutta la durata del viaggio la strada fu coperta dalla nebbia, diventata più fitta e più densa fra San Mauro e Sassi, dove scende quasi a costeggiare il corso del fiume.

Fu qui che avvenne l'incidente. Da Torino era partito alle 5,30 il secondo pullman della « Satti » num. 134 diretto a Gassino, guidato da Aldo Losano di anni 30 da Pinerolo. Giunto davanti alla Villa Savio, dove la visibilità era molto ridotta l'autista si trovò nella necessità di spostarsi sulla sinistra, per non investire un ciclista, la cui ombra era apparsa all'ultimo momento. In quell'istante sopraggiungeva l'altro autobus proveniente da Chivasso. I due automezzi si urtarono di striscio, sulla parte anteriore sinistra, proprio vicino alla porta. Entrambi gli autisti sterzarono a destra. Quello che veniva da Chivasso era sul limite della strada: a fianco si apriva il vuoto: un ripido declivio di dieci metri, che terminava con arbusti e cespugli: più oltre le acque del Po.

Sotto l'azione brusca della sterzo e per l'urto ricevuto, l'autopullman che veniva da Chivasso scivolò con le ruote anteriori sul viscido terreno in pendenza. Percorse in quel modo due o tre metri, poi si rovesciò sul fianco sinistro e continuò a scendere fino a quando venne fermato dall'ostacolo formato dall'ammucchiarsi dei cespugli divelti.

(Continua in 2a pagina)

I Vigili del Fuoco iniziano i lavori di ricupero del torpedone che rotolò nella scarpata

Benedetto Elmo (col braccio fratturato) e Aldo Marengo assistono Natale Galli rimasto gravemente ferito.

CRONACA CITTADINA

Drammatico racconto delle vittime di Sassi

"A precipizio nella scarpata,,

Un ciclista si profilò davanti al pullman che giungeva da Torino, l'autista sterzò: in quell'istante sopraggiungeva l'altro torpedone che urtato si rovesciò fuori strada

(Continuazione dalla 1ª pag.)

ti. L'altro pullman si fermò sulla strada, venti metri dopo lo scontro.

Passati i primi momenti di smarrimento, poichè la scena era tale da far pensare che poteva essere avvenuto un disastro irreparabile, si potè dar inizio all'opera di soccorso. Dei cinquantasette passeggeri, pochissimi erano rimasti incolumi. La maggior parte presentava larghi tagli, escoriazioni, contusioni. Lo sgombero dei feriti cominciò e si svolse in modo febbrile, e vi contribuirono anche molte macchine private di passaggio. Ecco l'elenco dei ricoverati all'ospedale Maria Adelaide:

Giuseppe Gribaldo fu Roberto, di 53 anni, abitante in strada Bussolino 101, dipendente del laboratorio chimico della Fiat Lingotto, guaribile in 35 giorni per frattura della clavicola sinistra; Vittorio Gachet fu Claudio, di 40 anni, da Gassino, dipendente dalla Sip, guaribile in 10 giorni; Luigia Lagna, di 46 anni, abitante in via Cesare Battisti 17 a San Mauro, ferita agli arti, guaribile in 8 giorni; Giovanla, guaribile in 8 giorni; Natalino Toria, di 25 anni, abitante in strada Cordova 15, a Castiglione, contuso alla spalla destra, guaribile in 5 giorni; Girolamo Merlusso, di 58 anni, abitante in via Martiri della Libertà 61, a San Mauro, operaio, ferito al ginocchio, guaribile in 8 giorni; Battista Bertola, di 50 anni, abitante in via Cervasia 3, a Gassino, operaio, ferito al volto ed alla gamba destra, guaribile in 5 giorni.

All'ospedale San Giovanni vecchio sono stati ricoverati: Alessio Fermo, di 43 anni, abitante a Gassino, ferita alla schiena, guaribile in 10 giorni; Natale Galli, di 56 anni, abitante a San Mauro in via Martiri della Libertà 51, ferito al capo, guaribile in 10 giorni; Elena Benedetto, di 39 anni, abitante a Sant'Anna, ferita al gomito sinistro ed al capo, guaribile in 20 giorni; Giovanni Ghignone, di 29 anni, abitante a San Mauro, ferito alla gamba destra, guaribile in 8 giorni; Mario Dallortivo, di 27 anni, abitante a Gassino, in corso Italia, ferito al ginocchio ed alla coscia sinistra, guaribile in 10 giorni; Pietro Detto, di 38 anni, contuso all'emitorace ed all'avambraccio destro, guaribile in 8 giorni; Giustina Fino, di 37 anni, abitante in via Matteotti 99, a San Mauro, contusa al capo e all'emitorace sinistro, guaribile in 10 giorni; Aldo Marengo, di 36 anni, da Castiglione Torinese, contuso al piede e guaribile in 8 giorni.

La notizia si era diffusa improvvisa e terrificante; in brevissimo tempo giungeva anche a San Mauro, a Gassino, a Chivasso. Si parlava di morti e di feriti gravi. L'ansia e l'orrore penetrarono nelle case: le comunicazioni telefoniche si intrecciarono e si confusero con ritmo vorticoso. Una sola era la domanda: «Quanti erano. Come stanno?». Nello stesso tempo nelle fabbriche dove avrebbero dovuto recarsi gli operai informati un senso di angoscia si impadroniva dei compagni di lavoro che invano aspettavano al loro arrivo.

Abbiamo potuto parlare con alcuni lavoratori che si trovavano sulla macchina proveniente da Chivasso. Ma essi non sono in grado di spiegare come sono avvenute le cose perchè i più di loro in quel momento sonnecchiavano e la fitta nebbia non consentiva alcuna visibilità. «A un certo punto — raccontano, e gli altri lo confermano — un fortissimo urto ci fece sobbalzare, subito seguito da una brusca sterzata. Ancora un urto più violento del primo e improvvisamente ci sentimmo precipitare senza che potessimo renderci conto di quanto avveniva. Ci trovammo ammucchiati gli uni sugli altri, mentre parecchi di noi si lamentavano per le ferite».

Dal canto suo uno degli autisti che viaggiavano sull'altro pullman, quello proveniente da Torino, ricorda di aver visto l'ombra di un ciclista profilarsi fra le due macchine affiancate. Cosa sia precisamente avvenuto sarà possibile saperlo soltanto quando sarà chiusa l'inchiesta iniziata dalle autorità per accertare le effettive responsabilità.

La carcassa del torpedone rovesciato in cui sono rimasti imprigionati i passeggeri.

Alessio Fermo

...si Chiesa, di 40 anni, abitante in via Castelverde 13 a San Mauro, ferito alla gamba destra, guaribile in 5 giorni; Maria Armosino, abitante in via Settimo 9 a San Mauro, ferito al viso, guaribile in 5 giorni; Luigi Chiari, di 18 anni, abitante in via Diaz 4 a Gassino, ferito alla fronte, guaribile in 3 giorni; Pietro Trivero, di 30 anni, abitante in via Mazzini 18, ferito al naso, guaribile in 5 giorni; Giuseppe Bocca, di 25 anni, abitante in via Matteotti 41 a San Mauro, ferito al petto, guaribile in 5 giorni; Orfeo Milanese, di 33 anni, abitante in corso Italia 30 a Gassino, ferito al petto, guaribile in 4 giorni; Salvatore Paretta, di 28 anni, abitante in via San Martino, a Gassino, impiegato, ferito alla spalla sinistra con sospetta frattura, guaribile in 10 giorni; Lorenzo Miscola, di 52 anni, abitante in via Mondana 3, a San Mauro, ferito al capo ed alle spalla sinistra, guaribile in 5 giorni; Carlo Roccati, di 38 anni, abitante in via Tubino 11, a Gassino, operaio, ferito alla spal-

Due vittime: Giuseppe Sorratto e Michele Castella.

Il tram fermi per quindici minuti

Un'ora di sciopero slamane dalle 10 alle 11

Comizi nei principali stabilimenti metalmeccanici — Oggi sospensione per un'ora dei turni pomeridiani

Lo sciopero generale di un'ora, proclamato dalla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro in segno di protesta contro lo sbarco di armi americane a Napoli, si è effettuato stamane dalle 10 alle 11. Nei grandi stabilimenti risulterebbe che la maggioranza degli impiegati non ha sospeso il lavoro mentre la percentuali degli operai che hanno lavorato andrebbe dal 10 al 50 % a seconda delle fabbriche. Ad esempio alla Fiat Ricambi ha lavorato il 54 % mentre al Materiale Ferroviario, su 1800 operai, soltanto 280 non hanno interrotto il lavoro. Per i lavoratori del secondo turno lo sciopero avrà luogo nel pomeriggio di oggi dalle 17 alle 18 e per quelli del turno di notte dalle 23 alle 24.

Secondo i Sindacati liberi, che non hanno aderito allo sciopero, la grande maggioranza degli impiegati non ha sospeso la sua attività e nello stesso modo si è comportata la grande maggioranza degli operai delle piccole e medie industrie. Gli stessi Sindacati Liberi segnalano un incidente di lieve entità alla Mirafiori, dove un operaio sarebbe stato percosso. In tutti i grandi complessi (Mirafiori, Fonderie, Aeronautica, Ferriere, eccetera) sono stati tenuti comizi.

Anche i servizi pubblici hanno sospeso ogni attività ma solo per un quarto d'ora. I tram hanno effettuato la prevista fermata dalle ore 10 alle 10,15 senza incidenti.

Processati sei romani per una truffa al Carosso

Davanti alla settima Sezione del nostro Tribunale (pres. Muggia, p. m. Cadola, canc. Colfano) sono comparsi stamattina Dino Margutti di 39 anni, Enrico Mannol di 40 e Mario Massimo di 30, detenuti, e Giuseppe Camellaro a piede libero. Erano assenti Bruno Baratti, detenuto e malato a Regina Coeli, e Giovanni Soriano in libertà provvisoria. Costoro sono imputati di millantato credito. Vantando infatti conoscenze presso il Ministero dei Lavori Pubblici e presentando lettere della Democrazia Cristiana con la falsa firma dell'on. Giorgio Tupini, riuscirono a farsi consegnare dall'impresario della Città Giardino, Vittorio Carosso, quasi quattro milioni di lire.

Per conto del curatore del fallimento Carosso, si è costituito parte civile l'avv. Bruni. Gli avvocati della difesa (Mario Dal Fiume e Guarini di Torino, sen. Italia, Scafa e Carnevali di Roma) hanno sollevato incidente negando la competenza del Tribunale di Torino a giudicare dei fatti. L'istanza è stata respinta ed è stata inoltre dichiarata inammissibile la costituzione di parte civile. Il processo è proseguito: dopo l'interrogatorio dei testi è stato sentito l'on. Giorgio Tupini.

Echi di cronaca

BERLITZ riapre iscrizioni corsi privati, collettivi, diurni: Francese, Inglese, Spagnolo, Tedesco. Via Po 42 - Tel. 81-408.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Garbero - Via Belfiore 43 angolo Via Valperga Caluso.

Fidanzamento. — La signorina Luciana Cappelli, figlia del vicequestore cav. Michele, si è fidanzata in questi giorni con il signor Giuseppe Cotto, tecnico della Rai.

Colpito da improvviso malore, munito dei Conforti religiosi, lasciava questa vita, vissuta solo per la Fede, per l'affetto alla famiglia e per il lavoro

Farinone Cav. Luigi

Lo piangono angosciati: la moglie Domenica Gambotto, la figlia Gherarda con il marito Cap. Franco Margonino, il fratello, le sorelle, i cognati, gli zii, i nipoti, i cugini, i genitori del genero e l'affezionata Tina. I funerali, per suo espresso desiderio, modesti e senza fiori, avranno luogo il giorno 13 alle ore 10.30 partendo da via C. Alberto 13. La Salma proseguirà per Montanaro. Si prega devolvere all'Ospedale dei Vecchi di Montanaro l'eventuale offerta dei fiori. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

LA SCIAGURA DI SETTIMO

Nessuno ha udito il treno della morte

L'interrogatorio dell'unico testimone oculare: il casellante del passaggio a livello - Sono state osservate tutte le norme precauzionali fissate dal regolamento delle FF.SS.?

(Continuazione dalla 1ª pag.)

avvenuto con fatale fulmineità.

Due treni si sono incrociati alle 7,30 di fronte al casello numero 7. Uno è il «rapido 91», partito da Porta Nuova alle 7,15, arrivato alla stazione di Dora alle 7,23, ripartito alle 7,25; doveva arrivare a Milano alle 9,08, ed è arrivato invece, dopo aver falciato quattro vite, verso le 10. Contemporaneamente, passa l'accelerato «1212» proveniente da Milano ed in arrivo a Porta Nuova alle 7,50. Sarebbe bastato che i due convogli, invece che al casello 7, si fossero incrociati cento metri prima o cento metri dopo, e nulla sarebbe avvenuto. Ricostruiamo la scena.

Gli operai Pierino Olivero, Giuseppe Sarotto, Giuseppe Servetti, Michele Castella, sono curvi fra i binari, intenti al loro lavoro. Nella nebbia si odono solo le loro parole, accompagnate da colpi di martello. Per il resto, il silenzio è assoluto: e gli operai lavorano tranquilli, convinti di poter udire l'eventuale arrivo di treni con un margine di tempo sufficiente per poter mettersi in salvo. Il destino si compie.

Il casellante del passaggio a livello N. 7. (Foto Moisio)

Dalla parte di Settimo giunge lo sferragliare di un convoglio, accompagnato da fischi di avvertimento. Gli operai raccolgono gli strumenti e si portano sul binario detto «dispari», cioè quello di sinistra andando verso Milano, ed attendono che il treno arrivi e passi. L'accelerato si avvicina ansimando fragorosamente, ed il rumore impedisce ai quattro di percepire il pericolo mortale che sta per ghermirli alle spalle: su di loro si precipita il «rapido 91», con la sua massa di centinaia di tonnellate lanciate a 120 all'ora.

Dalla nebbia sbuca, fulminea e gigantesca, la massa della locomotiva. Un attimo: prima che i quattro lancino un grido, prima che il guidatore del treno accenni ad una impossibile frenata, gli operai vengono urtati, lanciati come festuche contro la staccionata, travolti, schiantati. Le ruote passano su di loro, maciullandoli. Tre restano sul posto dove la morte li ha annientati: il quarto — il Sarotto —, afferrato forse da un respingente, viene trascinato ancora per una cinquantina di metri. L'unico testimone oculare è il casellante Filippo Magni, che aveva provveduto a chiudere temporaneamente i cancelli del passaggio a livello. Egli — racconta — aveva udito il sopraggiungere dei due treni, ma credeva che il fragore fosse stato percepito anche dagli operai. Quando si volse, e scorse le loro ombre fra la nebbia, nel binario «dispari», fece in tempo a lanciare un urlo strozzato: — Il treno! Salvatevi! — Forse il suo grido fu coperto dal rombo dei treni, oppure le sue parole furono ritenute un avvertimento che riguardasse solo il sopraggiungere dell'«accelerato»: così nessuno dei quattro si mosse, e furono falciati.

Giuseppe Servetti

Sulle risultanze delle indagini, nulla è dato sapere per ora. L'inchiesta, iniziata dal maresciallo Giuseppe Inguaggiati, dei carabinieri di Settimo, verrà proseguita e condotta a termine, nel modo più rapido ed energico, dal Comando dei carabinieri di Torino e dall'autorità giudiziaria.

DOPO L'ULTIMATUM DI CORSO CAIROLI

Cinquanta i casi di costruzioni abusive

L'abbattimento dei piani sopraelevati ordinato in base ad una legge del '42

Negli ultimi tempi sono sorte tra imprese edili, proprietari di stabili e comune numerose vertenze riguardanti la sopraelevazione o la costruzione di edifici al centro o alla periferia della città per un numero di piani superiore a quello consentito dalle leggi. I casi del genere sarebbero, secondo i competenti, una cinquantina. In prevalenza si tratta di costruzioni fatte senza tener conto delle disposizioni edilizie del comune e persino contro il parere dei suoi uffici tecnici.

L'ultimo caso riguarda l'edificio che sta sorgendo in corso Cairoli angolo via Cavour. L'impresa costruttrice aveva progettato in un primo tempo uno stabile di 10 piani. In seguito — poichè erano stati autorizzati edifici di altezza superiore in via Santa Teresa, in corso Matteotti e in piazza Solferino — l'impresa costruiva di propria iniziativa altri 4 piani; l'ultimo è stato ultimato proprio in questi giorni.

Gli ultimi quattro piani dell'edificio di corso Cairoli sono stati dunque costruiti senza l'approvazione della Commissione igienico-edilizia del Comune che ora avrebbe deciso di ordinare l'abbattimento della parte dell'edificio la cui costruzione non è stata autorizzata. L'Ufficio dei lavori pubblici ha già diramato le opportune disposizioni all'Ufficio tecnico comunale. E' questo il primo caso in Italia. La decisione del Comune è stata presa in base alla legge del 1942. Questa legge però — secondo alcuni competenti — è incompleta e di difficile applicazione.

Non è ancora stata fissata la data dell'inizio dei lavori di abbattimento. Non esistono, si afferma, termini vincolativi, nè per il Comune nè per l'impresa costruttrice che è anche proprietaria dello stabile. Il Comune potrebbe affidare i lavori di demolizione ad una impresa di sua fiducia. I proprietari dello stabile però a loro volta potrebbero opporsi a che vengano usate da parte dei demolitori le sovrastrutture ed i ponti esistenti di modo che l'impresa del Comune potrebbe essere costretta a costruire incastellature proprie per raggiungere il decimo piano dell'edificio. Oltre a questo esistono altri problemi che minacciano di complicare ulteriormente la vertenza tanto che non si esclude che sia ancora possibile trovare una via per risolvere la questione senza dover ricorrere alla demolizione.

Gravemente ferito da uno sconosciuto

I funzionari del Commissariato Monviso si stanno interessando del caso di un giovane, Felice Franzero di 23 anni, abitante in corso Palermo 52 bis, trasportato l'altro ieri all'Ospedale Molinette e ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica e contusioni varie.

Il Franzero, che versa tuttora in gravi condizioni, sarebbe stato ferito — secondo le dichiarazioni della stessa persona che lo hanno trasportato all'ospedale — durante una rissa scoppiata con uno sconosciuto verso le ore 18 in corso Vittorio angolo via Lagrange.

Ora gli agenti del Commissariato stanno effettuando ricerche per identificare il feritore.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi - 17,30: Parigi si parla - 18: Musica da camera [illegible] ... Ore 21,05: Concerto sinfonico [illegible]

RETE ROSSA — Ore 17: Orchestra [illegible] ...

[illegible]

PASSATEMPI

1ª	I	M	P	O	A	D	Z	Z	O
2ª	F	I	A	C	S	S	E	T	O
3ª	D	R	O	N	I	O	V	I	A
4ª	C	I	O	S	R	A	T	V	O
5ª	A	I	C	R	O	M	A	E	I
6ª	S	T	A	E	V	I	M	C	O
7ª	M	A	R	B	E	S	A	D	O
8ª	N	E	S	O	T	A	E	K	I
9ª	P	R	A	O	V	Z	Z	I	O

Cancellando le lettere che, inserite nelle 9 righe, formano le parole definite, rimarrà una frase di Gioreali.

1. Mantera; 2. Pompa, ricchezza; 3. Ruscelli; 4. Non lungo; 5. Altare; 6. Ho paura; 7. Provincia toscana; 8. Nome femminile; 9. Ha rami aculeati.

1. VILLAGO; 2. SCIENZA; 3. DESERTI; 4. FORATI; 5. CIFRATO; 6. PRELIOF; 7. PORTICI: «La costanza d'esser forti si fa più forti» (Collinetti).

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Ruggero Ruggeri. Ore 21 «L'uomo dal fiore in bocca» di L. Pirandello, e Dialoghi di Platone (Critone-Fedone).

Club La Florida p. Solferino tel. 43-522; 17 matinée, 21-1 Allegriti e suoi solisti, canta Aldo Donà. Smeraldo Club: t. 683-470 Goito 3 ore 21-1 Orch. Grasso Balocco, cant. Martorana, Lotti, Occiese. Tavernetta Bar Sestriere Amandola 10 pres. danze attraz. 21.30-3 Orch. Papà Latini e Piero Pavesio. Maison des Artistes p. S. Carlo 182 Tea e dinner dansants 17-19, 21-3 Quart. Palumbo, c. Mas Del Prato. Castellino ore 17 e 21 Orch. Oraziti, canta Nella Colombo, Marengo. Columbia via Goito 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni. Le Perroquet Goito 15: Orch. Orsini, danze attrazioni. Gedone «Turin la nuit» ore 21.30 Danze e attrazioni varie. Bay Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. Din Din p. Susa 41-499: 21 Orch. Carazola, c. Merlini, Serata premi. Augustea: 17 the amarro ris.; 21 Orch. Canessa, c. Pina Aurora. El Trocadero Club 17 e 21 danze. Sala Gaudio ore 16 e 21 danze. Augustus Bar 22-3 attrazioni. Piscina Coperta Stadio: ore 14-21. Ideal Danze ore 21.15 Dopoteatro arte varia. Orch. Bei Marchetti.

EL TROCADERO CLUB — Via Giolitti 1 - telefono 863.771 — Signorile ritrovo, danzante ore 17 e 21. Orchestra [illegible]

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cielo di fuoco» Gregory Peck, di Henry King. Spett. 14.30, 17, 19.30, 22. Pr. 200, 250.

Astor: «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. Corso: «Cielo di fuoco» di H. King con Gregory Peck. Orari spett. 14.30, 17, 19.30, 22. Pr. 200, 250. Doria: «Sahara» Humphrey Bogart, Dan Duryea, Bruce Bennet. Lux: «Venere e il professore» technic. Danny Kaye, Virg. Mayo. Metro-Cristallo: «Il figlio di Lassie» Peter Lawford, Donald Crisp, Lassie e Laddie. Mattin. 10.30 a L. 135. Rapoel: «Il re dell'Africa» con Terry Moore, Ben Johnson R.K.O. Torino: «Così sono le donne» E. Taylor, W. Beery. Pl. 130. Ap. 30. Vittoria: «Gung Ho!» Robert Mitchum, R. Scott, R. Cameron.

Alexandra: «Adamo ed Eva» con Macario e Isa Barzizza. Alpi: «Le mura di Malapaga». Ariston Yolanda e il re della samba technic. Fred Astaire. Augustus: «Amore sotto coperta» tech. con D. Day, Paige, Morgan. Capitol: «Ritratto di Jennie» Jennifer Jones, Joseph Cotten. Faro: «Adamo ed Eva» con Macario e Isa Barzizza. Hollywood: «Botta e risposta» i più famosi assi della rivista. Ideal: «Gianni Pinotto e l'assassino misterioso» e Comp. Rivista Adami ore 16.15 e 21.15. Massimo: «Enrico V» technicolor con Laurence Olivier. Nazionale: «Botta e risposta» Nino Taranto, Fernandel, Dunham. Principe: «Io ero uno sposo di guerra» Grant, Sheridan. Ult. 21. Statuto: «Enrico V» technicolor.

Adua: «Jim lo sfregiato» Var. Aurora: «Fabiola» M. Morgan. Brescia: «Il sacrificatio» Wayne. Fortino: «Notti messicane». Palermo: «Tarzo uomo» Valli. Sociale: «Spade insanguinate» tech.

Frejus: «Amante segreta» Valli. S. Paolo: «Gli invincibili» techn. Corallo 40-631: «Città dolente». Eridano: «11 uomini e 1 pallone». Gropa: «Sorgente immortale». Radium: «Giudicatemi» e Varietà. V. Venelo: «Spade insanguinate» techn. L. Parks, E. Drew. Ap. 14.

Astra «Bella imprudente» Garson. Corsini: «Veleno del peccato». Excelsior: «Città del jazz». Edison: «Sono io l'assassino».

Gabiria Vedova pericolosa. Gianni Colosseo: «Giubbe rosse» Cooper. Italia: «Le due madonne» Comp. Rivista Vanzi-Aliberti ore 21. Moderno: «Fiesta e sangue» con Rob. Montgomery, W. Hendrix. Piemonte: Avventure Tarzan. Donat S. Carlo (Nichelino) «Johnny Belinda» con Jane Wyman. Spazio: «Le 4 mogli» Giachetti.

Alba via Stradella 247: «Amori di Carmen» technic. Rita Hayworth. Apollo: «Giubbe rosse» technic. Gary Cooper e Paulette Goddard. Dora: «Fine della corsa». Etoile: «Luna senza miele» tech. Lucento: «Donna» J. Crawford, J. Fontaine. Partita Italia-Austria. Roma: «Gli amori di Carmen» tech.

TEATRO ALFIERI — Sabato 15 - Domenica 16 ore 21 — Uniche 2 eccezionali recite — **ROSARIO e ANTONIO** — Grande Spettacolo Balletti Spagnoli — Prenot. Via Roma 260 t. 53.425

ESTORIL CLUB — Via Cavour 5 - Tel. 44-790 — Continua il successo di **LILLY MINAS - HARRY FEIST** — la celebre coppia di danze

CORSO - AMBROSIO — Trionfa il film più stupendo — **CIELO DI FUOCO** — dir. da Henry King per la Fox con GREGORY PECK — Platea 200 - Galleria 250

AUGUSTUS — Oggi il technicolor WARNER — ***Amore sotto coperta*** — l'allegra crociera comica da New York a Rio de Janeiro, con Doris Day - Jack Carson - Janis Paige - Dennis Morgan

CINE PRINCIPE — Il film più divertente della stagione — **Io ero uno sposo di guerra** — Cary Grant - Ann Sheridan

PYREX americano — **VALDATA** — VIA GARIBALDI, 10

INFORMITALIA — qualsiasi informazione — indagine e ricerche ovunque

IDROCELE - VARICOCELE — VENE VARICOSE — EMORROIDI - RAGADI — e FISTOLE ANALI — SENZA OPERAZIONE — Cura speciale per Eczema e Prurito — Istituto Medico Specializzato Gr. Comm. Dott. M. CIGERO — Via S. Secondo 44 - Telef. 45-63 — Visite 10-12, 14-19

POSATE — DA L. 35 AL PEZZO — I germi di molte malattie si annidano nelle porosità delle posate non perfettamente levigate. Le Posate Caudano non diventano mai porose e sono ornamento della mensa, per lucentezza ed eleganza. Listini gratis — **Caudano** — TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28 — «NON E' UN BAZAR»

ANNUNZI SANITARI — Dott. PARDUZZI SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE — Via Cavour 3 ang. via Lagrange — Ore 9-12 e 15-20 Festivi 9-12 — Sale separate — Telefono 562.900

A giorni al Cinema **REPOSI** — Il film più comico dell'anno: **Al diavolo la celebrità — 2 ore** di sana gioiosa ilarità! — Con il concorso di MISCHA AUER — CARLO CAMPANINI — MISS AMERICA

IDEAL — Da OGGI: SULLO SCHERMO: **GIANNI PINOTTO e l'assassino misterioso** con BORIS KARLOFF — SULLA SCENA: GRANDE SUCCESSO della Comp. di Riviste **ALFREDO ADAMI** — ORARIO VAR.: 16,15 - 21,15

IMMINENTE — **UNA CAMPANA PER ADANO** — GENE TIERNEY - JOHN HODIAK - RICHARD CONTE — Regia di HENRY KING

OGGI al **TORINO** — ELIZABETH TAYLOR la più sfavillante promessa di Hollywood — WALLACE BEERY nel brillante ruolo di uomo di mondo — CARMEN MIRANDA sempre... Carmen Miranda in un soggetto divertente — **Così sono le donne** — Produzione METRO GOLDWYN MAYER

FARO - ALEXANDRA — OGGI — **MACARIO** in **Adamo ed Eva** con ISA BARZIZZA — IL FILM PIU' COMICO DELL'ANNATA — LUX FILM

Cinema Capitol (Via CERNAIA, 14) — OGGI gli ARTISTI ASSOCIATI presentano una produzione di DAVID O. SELZNICK: **Il Ritratto di Jennie** con JENNIFER JONES e JOSEPH COTTEN — Regia di WILLIAM DIETERLE — La più celebre coppia di amanti nella più romantica storia d'amore. — PLATEA L. 130 - GALLERIA L. 160

MASSIMO — STATUTO — OGGI! Il più grande film dell'ultimo decennio — **Enrico V** — TECHNICOLOR — di Guglielmo Shakespeare — prodotto, diretto e interpretato da **LAURENCE OLIVIER** — ROBERT NEWTON — LESLIE BANKS — SCALERA FILM — Segue partita Italia-Austria

Nazionale - Hollywood — OGGI — un successo eccezionalissimo con un complesso di attori mai visto fino ad oggi sugli schermi italiani: **BOTTA e RISPOSTA** con FERNANDEL - ISA BARZIZZA — KATHERINE DUNHAM - NINO TARANTO — SILVIO GIGLI - RENATO RASCEL — I 5 Borrah Minevitch - I Nicholas Brothers, ecc. — DUE ORE DI GODIMENTO E D'ILARITA'

LA BELLEZZA DEL DIAVOLO — UNA PRODUZIONE ITALO FRANCESE ENIC - UNIVERSALIA PRODUZIONE - FRANCO LONDON FILM — Realizzata da SALVO D'ANGELO

L'album

Il consigliere onorario Kritierov, magro e sottile come la punta dell'Ammiragliato, si fece avanti e rivolgendosi a Zmychov disse:

— Eccellenza! Mossi e tocchi nel fondo dell'anima dalla vostra lunga guida e dalle cure paterne...

— Prodigateci per più di dieci anni — suggerì Zakùsin.

— Prodigateci per più di dieci anni, noi, vostri subalterni, in questo giorno solenne, ci permettiamo di offrire a Vostra Eccellenza, in segno di stima e di profonda gratitudine, questo album coi nostri ritratti e ci auguriamo che, nel corso della nostra gloriosa vita, ancora per lungo tempo, fino alla morte, voi non ci lasciate...

— Coi vostri paterni insegnamenti sulla via della verità e del progresso... — aggiunse Zakùsin, asciugandosi il sudore spuntatogli in un baleno sulla fronte (evidentemente egli aveva una gran voglia di parlare e con tutta probabilità teneva pronto un discorso). — E sventoli, — terminò egli, — la vostra bandiera ancora per lunghi anni sulla via del genio, del buon lavoro e dell'autocoscienza sociale!

Sulla rugosa guancia sinistra di Zmychov scivolò una lacrima.

— Signori! — disse egli con voce tremola, — non mi aspettavo, non credevo proprio che voi avreste festeggiato questo mio modesto anniversario... sono commosso... anzi... moltissimo... Non dimenticherò questo momento fino alla tomba e credete... credete, amici, che nessuno vi desidera tanto bene quanto me... E se qualche cosa c'è stato fu per il vostro bene...

Zmychov, consigliere di Stato effettivo, baciò il consigliere onorario Kràtierov, che, non aspettandosi tale onore, impallidì dalla gioia. Poi il capo ufficio fece un gesto con la mano per significare che per la commozione non poteva parlare e si mise a piangere, come se non gli avessero regalato ma al contrario gli avessero portato via il prezioso album... Infine, calmatosi un po', dopo aver detto ancora alcune sentite parole, si diede a stringere la mano a tutti e, fra sonore grida di gioia, scese le scale, sedette in carrozza e, accompagnato dalle unanimi benedizioni, partì. Stando in carrozza, sentì in petto una marea di sentimenti di gioia fino allora mai provati e ancora una volta si mise a piangere.

A casa lo aspettavano altre gioie. I familiari, gli amici e i conoscenti gli fecero una tale ovazione che gli parve di essere stato in realtà molto utile alla patria e che, se non ci fosse stato lui al mondo, questa si sarebbe trovata molto male. Il pranzo dell'anniversario fu un seguito di toasts, di discorsi, di abbracci e di lacrime. In una parola, Zmychov non si aspettava che le sue benemerenze fossero prese così a cuore.

— Signori! — diss'egli prima del dessert. — Due ore fa, io fui compensato di tutte le sofferenze che deve sopportare un uomo il quale serve, per così dire, non alla forma, ma alla lettera, ma al dovere. Durante tutta la mia carriera ho seguito incessantemente il principio: non il pubblico è fatto per noi, ma noi siamo fatti per il pubblico. Ed oggi ho avuto la più alta delle ricompense! I miei subalterni mi hanno regalato un album... Eccolo!... Sono commosso.

I volti festosi si chinarono sull'album e presero ad esaminarlo.

— Che album carino! — disse Olja, la figlia di Zmychov. — Costerà una cinquantina di rubli. Oh! che magnificenza! Dàllo a me, papalino, quest'album. Senti? Lo terrò con cura... E' così carino!

Dopo il pranzo, Olecka portò l'album nella sua camera e lo rinchiuse nel tavolino. Il giorno dopo ne levò le fotografie degli impiegati, le gettò sul pavimento e mise al loro posto quelle delle sue compagne di collegio. Le uniformi d'ordinanza cedettero il posto ai bianchi colletrini. Kòlia, il figlioletto di Sua Eccellenza, raccattò le immagini degli impiegati e dipinse le loro tenute di color rosso. A quelli senza baffi dipinse dei baffi verdi e a quelli senza barba delle barbe scure. Quando non ci fu più nulla da colorire, egli ritagliò dalle fotografie degli omini, forò loro gli occhi con uno spillo e si mise a giocare ai soldatini. Ritagliò il consigliere onorario Kràtierov, lo fissò su una scatola di fiammiferi e in tale positura lo portò al padre nello studio.

— Papà, un monumento!... Guarda!

Zmychov si mise a sghignazzare, scosse il capo e, intenerito, baciò a lungo la guancia di Kòlia.

— Va lì, birichino, mostralo anche alla mamma. Che lo guardi anche lei.

Antòn Cèchov

(Traduzione dal russo di G. FACCIOLI).

Incontra il favore delle signore eleganti inglesi questo cappello a larga tesa ornato da una aigretta nera.

LE RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Un dramma biblico con gli attori d'Israele

"Geremia" tre atti e cinque quadri di Zweig

Milano, mercoledì sera.

Dopo tanti anni gli attori ebrei (e quali attori!) sono ritornati a Milano. Ieri sera è toccato al Teatro Olimpia il privilegio di ospitare quelli del «Teatro Ohel» o della «tenda» di Tel Aviv. Questa magnifica schiera di comici, fondata e diretta da Moshé Halévy, ha debuttato con il primo dei tre spettacoli della tournée europea che sta compiendo: il dramma biblico in tre atti e cinque quadri di Stefano Zweig «Geremia», nella traduzione in ebraico di Avigdor Hammairi.

E' il dramma dell'instancabile lottatore, la parabola del profeta della distruzione di Israele apparso poi al popolo come il profeta della consolazione. Ci mostra il popolo assiepato che si agita davanti al tempio di Gerusalemme per la notizia di un'alleanza della Giudea con l'Egitto e contro Babilonia. Popolo e pellegrini ingannati dal ricco donatore Pashour si convincono che la redenzione non può loro venire che da questa alleanza e quindi dalla guerra.

La profezia [illegible] falso pastore [illegible] eccitano il popolo, che con grida selvagge, infuriato e deciso, vuol scendere in battaglia. Su quelle urla sale potente la voce del vero profeta, Geremia, che esorta invece alla pace, alla concordia, all'umanità. Ma in risposta alle sue grandi parole è l'ingiuria e viene salvato a stento dai discepoli dall'ira dei forsennati. Anche re Zedekija e i principi e i soldati non vogliono la guerra, ma il veleno dei falsi profeti ha ormai guastato l'anima del popolo, che minaccia d'invadere il castello per costringere il sovrano a prendere le armi.

Tutto il dramma è l'esaltazione della immane lotta di Geremia per risparmiare al popolo di Israele gli orrori di una carneficina. Lotta inutile, perchè il destino si compie: si stringe il patto di alleanza con l'Egitto e la guerra incomincia e gli aiuti egiziani promessi e non mantenuti scoprono l'inganno. Ormai, anche se il popolo è conscio dell'errore commesso, è nella mischia e nella mischia viene travolto. Re Nabucodonosor per concedere la pace impone condizioni umilianti e quindi inaccettabili: la guerra perciò continua e le tribolazioni e le distruzioni segnano il tramonto di ogni speranza superstite.

Geremia, chiamato allora dal re di Giudea per dargli consiglio, non può che dirgli la parola dell'irreparabile: «La schiatta del re di Giudea è alla fine».

E dopo l'assedio di Gerusalemme sono la fame e l'onta della resa: l'esercito di Nabuhadnezar irrompe nella città e assedia anche il tempio, estrema cittadella della popolazione languente. Poi è l'esilio generale. Ma nel buio della disfatta una luce anima le speranze del popolo in schiavitù e dell'orbato sovrano sulle vie dell'espiazione: quella di Geremia e della sua saggezza.

Il dramma è stato recitato con una magistrale potenza interpretativa da tutto il valoroso complesso.

Il pubblico ha tributato un lungo nutrito applauso ad ogni quadro e uno dopo la fine di ogni atto. Al calar della tela sull'ultimo atto ha evocato alla ribalta gli attori e il regista signor Halé Vy con otto insistenti chiamate.

Lin. C.

Il senatore della discordia mette l'America a rumore

Gli scandali a catena del giovane repubblicano Mac Carthy che accusa di comunismo un po' tutti, Acheson compreso - La fiducia nella Polizia federale e il licenziamento per sodomia di 94 impiegati del Dipartimento di Stato

Nostro servizio particolare

NEW YORK, aprile.

Da un paio di settimane il popolo degli Stati Uniti sta seguendo una polemica che divide il paese e anche i partiti.

Un giovane senatore, un «becco giallo» del Senato, Joseph R. Mac Carthy, di parte repubblicana, di religione cattolica, eletto dallo Stato di Wisconsin, ha accusato il Dipartimento di Stato, ossia il Ministro degli Esteri, d'essere un nido di comunisti.

Ha sollevato la questione se il Parlamento non debba poter esaminare le deposizioni segrete fatte da privati in confidenza agli agenti della Polizia federale; dicendo che, potendolo, avrebbe dimostrato che il Dipartimento di Stato alberga, o aveva poco tempo fa albergato, la spia principale dei Soviet negli Stati Uniti. Intorno a quest'astro dello spionaggio sovietico avrebbero girato delle lune, lunette, asteroidi, un firmamento di spie, il cui numero Mac Carthy ora ha fissato in 57, ha fatto salire poi a 205 e finalmente a ridotto a 57.

Richiesto di fare nomi, da prima ha esitato, poi ha cominciato a mollarne uno per uno, incominciando con dei pesci piccoli e arrivando finalmente a dei pesci grossi, come l'ambasciatore-viaggiante prof. Jessup, lo scrittore Owen Lattimore e, per aver fatto da copertura a questi agenti dei Soviet, ad ultimo responsabile, anche Dean Acheson, segretario di Stato, ossia Ministro degli Esteri.

Non c'è dubbio che la mossa del Mac Carthy ha l'intenzione di sfruttare il malumore suscitato, anche nel partito del Presidente Truman, dallo scacco che la politica americana ha avuto in Cina. Questo scacco non soltanto ha cacciato varie migliaia di americani dalla Cina, ma ha anche distrutto l'opera di penetrazione simpatica fatta dagli Stati Uniti nella Cina durante gli ultimi cinquanta anni, dalla rivolta dei Boxers in poi. Ha anche portato via agli Stati Uniti un capitale che si può calcolare a varie centinaia di milioni di dollari, impegnati in Cina da aziende fiorenti. E sta minacciando la linea strategica di difesa degli Stati Uniti nel Pacifico, e finalmente sovrasta pericolosamente sulle Colonie francesi e inglesi del Sud della Cina.

Giudizi sommari

Infatti i bersagli del Mac Carthy sono ambedue in questo momento impiegati dagli Stati Uniti nella lotta per fare argine all'estensione del potere russo, sotto forma di Comunismi nazionali, negli Stati dell'Asia che ancora restano indipendenti dalla Russia.

Le accuse del Mac Carthy non appaiono sicure e ben fondate. Il Mac Carthy non è riuscito a produrre prove che avrebbero valore in un tribunale. Il sistema che egli ha adoperato per dimostrare che un impiegato del Dipartimento di Stato è un comunista è molto sommario, e può schematizzarsi così: «Il tal dei tali ha partecipato al pranzo dato in onore di un comunista. Il tale ha sottoscritto ad una associazione che è stata (più tardi) definita come sovversiva dal Procuratore dello Stato. Il tale ha parlato in una riunione dove si trovava un certo tale che poi è stato conosciuto come comunista». Ma nella vita politica americana e in genere nelle democrazie è molto facile che chi partecipa alla lotta politica debba apparire insieme, o accanto ad una persona che più tardi viene definita come comunista. Ciò non è prova sufficiente di spionaggio. Pare a molti che se il Mac Carthy non fosse protetto dalla immunità senatoriale, si buscherebbe parecchie condanne per calunnia.

Gran parte delle associazioni da lui denunziate, bisogna anche ricordare, erano in perfetto odore di santità durante la guerra e per anni dopo. Erano associazioni per mantenere relazioni amichevoli con i russi.

Il Presidente, seguendo il consiglio del Capo della Polizia federale, ha negato di pubblicare i rapporti che esistono nel Ministero che hanno servito come base di quell'indagine generale su tutti gli impiegati dello Stato che fu compiuta dalla Polizia federale. La ragione è naturale. La Polizia, per compiere questo esame, ha raccolto qualunque indizio, chiacchiera, accusa. Si farebbe un danno grave a molte persone pubblicando le male voci, i commenti, i pettegolezzi di estranei sopra di loro. Inoltre si ucciderebbe quella gallina d'oro che è la confidenza del pubblico nel segreto della Polizia federale. Questa Polizia gode di una grande stima nella pubblica opinione. Si sa che è incorruttibile, il che non può dirsi della Polizia cittadina. Si sa che non obbedisce alla politica, il che non può dirsi universalmente dei Giudici cittadini. Una recente inchiesta dimostrò che la Polizia federale è l'organo dello Stato in cui gli Americani hanno più fiducia. Gli attacchi di chiacchiera non hanno mai potuto incriminarla. Se si sapesse che le deposizioni fatte segretamente a questa Polizia possono diventare di pubblica ragione appena salti in testa a un senatore di ordinare un'inchiesta, nessuno si sentirebbe protetto e nessuno vorrebbe più testimoniare. Può darsi che questo non corrisponda all'ideale della perfetta democrazia, ma corrisponde ad un sentimento umano.

Licenziamento dei "94"

Nella difesa del Dipartimento di Stato è saltato fuori un fatto curioso. Per dimostrare che il Dipartimento aveva compiuto con molto rigore la sua interna purga, un sottosegretario ha fatto sapere che oltre agli impiegati considerati come poco sicuri, anche 94 sodomiti sono stati licenziati dal Dipartimento.

Anche questo licenziamento, fatto senza processo regolare davanti ad un giurì, non corrisponde al più puro ideale del sistema democratico, come si professa in America. Ma si capisce che è la migliore soluzione, non soltanto per lo Stato che non desidera avere degli impiegati che possono venire ricattati e quindi che non reputa sicuri, ma anche per quegli individui, che è meglio siano stati licenziati senza pubblicità, anzichè dover subire l'alea di un giudizio regolare, ma pubblico.

Da parte del Presidente Truman, e anche da parte repubblicana, si deplora che queste accuse del Mac Carthy gettino discredito sopra persone impegnate a rappresentare la politica estera degli Stati Uniti. Questo punto di vista scinde anche il Partito repubblicano, di cui il Mac Carthy fa parte (sebbene sia una pedina e non una dama del gioco). Il senatore Vandenberg, dal suo letto di incurabile malato, ha fatto un bel gesto inviando una lettera al Presidente per la continuazione della politica bilaterale fatta d'accordo dai due partiti.

Nel Partito repubblicano si nota un certo risorgere dell'antico «isolazionismo». Alcuni dei caporioni stanno zitti e deplorano la campagna del Mac Carthy, che viene giudicata come uno sforzo di «far colpo» d'un principiante più avventuroso che savio. Altri, come Taft, hanno cercato di proteggerlo, sebbene non direttamente.

Ma certamente la politica estera bilaterale corre in questo momento un grave rischio. Lo scacco ricevuto in Cina ha messo molti di malumore, e le polemiche presenti gettano su tutti un'ombra di sospetto, di insoddisfazione e di malaugurio.

Giuseppe Prezzolini

Un corpo luminoso nel cielo delle Marche

Le caratteristiche del «disco» osservato a Roma - Un aviatore americano afferma che si tratterebbe di «armi psicologiche»

Roma, mercoledì sera.

La cronaca dei «dischi volanti» registra oggi un'apparizione a Sarsano, nelle Marche, ove domenica sera verso le 11, il meccanico Dante Bocci mentre rincasava con la figlia Graziella, di 10 anni, ha visto a grande altezza nel cielo limpido un bagliore eccezionale. I due notarono un ordigno rotondo che andava a velocità vertiginosa, lasciando dietro di sè una scia luminosa che si poteva paragonare — a detta del Bocci — a quella dei fuochi d'artificio.

E' stata poi confermata dal signor Dante Cinque l'apparizione di un disco volante nel cielo di Roma la sera di venerdì scorso. Si tratterebbe — data la coincidenza dell'ora e cioè le 21,30 — dello stesso oggetto visto dagli abitanti di via Stamira e da altre persone che a quell'ora sostavano sul piazzale del Gianicolo. Il signor Cinque ha dichiarato che venerdì alle 21,30 si trovava alla stazione Ostia-Lido in attesa del treno per fare ritorno a Roma allorchè improvvisamente fu attratto da una luce di dimensioni maggiori di quelle della stella classificata di prima grandezza, che si allontanava verso nord.

Improvvisamente la luce aumentò d'intensità, trasformandosi in una fascia di non comune dimensione, restando visibile per circa 19". La testa della scia era di forma rotonda ed aveva una luce chiarissima, mentre verso coda la luce si trasformava in azzurro molto chiaro e, in coda, di giallo, marron, [illegible], fino a un nero ben distinto.

Secondo il signor Cinque, se quello che ha visto è un disco, vi è da credere che esso sia destinato a disintegrarsi durante il tragitto dato che la scia luminosa era diretta verso il mare e si spense prima di raggiungere l'orizzonte senza lasciare traccia. Nel caso invece che il disco non si disintegri ma prosegua il suo cammino anche dopo la fiammata, bisognerà ammettere che la vampata costituisca una parte vitale, e cioè provochi una nuova forza di propulsione necessaria al proseguimento o al rientro alla base del disco.

Notizie da New York informano intanto che l'Ufficio federale di informazioni ha esaminato l'oggetto rinvenuto da un contadino a terra nei pressi di una fattoria, dicendo che si tratta di una burla.

Frattanto a Olean, sempre nello Stato di New York, un ex-ufficiale d'aviazione ha dichiarato che secondo lui i piatti volanti non sono altro che «armi psicologiche» usate dai tedeschi. Egli ricorda che, durante le missioni notturne degli aerei alleati in Europa, gli equipaggi avvistavano spessissimo dei dischi luminosi che seguivano le formazioni e si avvicinavano ad esse. Poichè anche i caccia notturni tedeschi avevano fari luminosi che puntavano sul bersaglio, allo scopo di abbagliare i mitraglieri delle torrette, ne derivavano allarmi e continua tensione. I tedeschi inviavano questi corpi luminosi radiocomandati contro le formazioni — afferma l'ufficiale — e non è impossibile che gli scienziati americani abbiano ripreso l'invenzione e la stiano perfezionando come arma psicologica.

Mrs Roosevelt illesa in un grave incidente

New York, mercoledì sera.

La signora Eleonora Roosevelt è uscita illesa da un incidente automobilistico che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze: in prossimità di Hyde Park, la sua macchina si è scontrata con due altre.

I danni materiali sono stati notevoli, ma nessuno è rimasto ferito.

Ospite di Firenze la principessa Fauzia

Firenze, mercoledì sera.

La principessa Fauzia, sorella del re Faruk d'Egitto, è arrivata ieri a Firenze, prendendo alloggio in un grande albergo dei Lungarni. La principessa, ex consorte dello scià di Persia, è accompagnata da alcune persone del suo seguito, con le quali viaggia attualmente in Italia a bordo di tre automobili.

Giovedì mattina. — La notte è propizia alle donne affettuose che hanno il colorito e gli occhi chiari, le mani bianche con le dita levigate e senza nodi. Se presentano una stella sulla parte rigonfia alla base del pollice, che sia circondata da una linea curva (Monte di Venere), sono destinate ad amori eccezionali; se invece hanno un triangolo sapranno trarre profitto dalle combinazioni fortuite che il caso offrirà loro e crearsi così una bella posizione, indipendente e piacevole. La pietra indicata è lo smeraldo o il berillo. Le ore del mattino si prendono dense di animazione e la posta recherà notizie improvvise e nel complesso buone. Favoriti il commercio e gli sport nautici.

Giovedì pomeriggio. — Le persone inclini alla fedeltà, amanti della vita calma e delle situazioni stabili, che prediligono il nero unito al blu chiaro, godranno di un periodo di prospera fortuna. Le nate sotto la Vergine (23 agosto-23 settembre) oppure fra il 10 e il 20 febbraio possono intraprendere le iniziative necessarie alla loro ascesa sociale. A partire dal 5 maggio non esitino a sperare in una felice e fortunata conclusione sia che ciò riguardi il matrimonio come la carriera professionale. Trascorrere la serata al cinema o a teatro.

26) **Le avventure di Arsenio Lupin**

Riassunto puntate precedenti

Lasciato l'amico Giovanni Daspry, il giornalista Alberto Salva rientra nella sua palazzina del boulevard Maillot e si mette a letto. Nel libro che sta leggendo trova una lettera con la quale gli viene ingiunto di non fare alcun movimento qualsiasi cosa veda o senta. Gli pare di scorgere una forma umana fra la tenda e la finestra e ode dei colpi provenire dallo studio ma non si muove. All'alba, incoraggiato dal rumore di un carretto che passa nella strada, impugna la rivoltella che si trova sul comodino da notte e spara: dietro la tenda non c'è nessuno. Si reca nello studio, ma ogni cosa è al suo posto. Scopre soltanto, sotto un piccolo tappeto, un sette di cuori: ognuno dei segni rossi è forato. Due giorni dopo, Salva, cronista del "Gil-Blas", descrive l'avventura che viene da tutti giudicata come una fantasia. Soltanto Daspry ci crede, si reca nel suo studio ma non rinviene nulla. Qualche giorno dopo un individuo si presenta a Salva e lo prega di lasciarlo solo, per tre minuti nello studio: egli svelerà il mistero. Poco dopo un colpo di rivoltella: lo sconosciuto giace a terra cadavere. Accanto a lui un sette di cuori.

Avvertiti da Salva, mezz'ora dopo arrivano gli agenti col capo della pubblica sicurezza Dudouis. Le prime constatazioni sono brevi.

Nelle tasche del morto nessun documento. Sui suoi abiti, sulla sua biancheria, nulla che permetta di identificarlo. La stanza in ordine.

Mentre due agenti si chinano per alzare il cadavere e trasportarlo in barella, dalla mano sinistra del morto sfugge un biglietto da visita.

Il biglietto porta il nome di un grosso banchiere, Giorgio Andermatt, che conduce vita lussuosa. Sua moglie è nota per la bellezza.

Dudouis telefona subito al banchiere e lo prega di venire d'urgenza. Venti minuti dopo Andermatt arriva in auto davanti la porta.

Il capo della pubblica sicurezza lo conduce presso il cadavere. Un attimo di emozione contrae il suo viso. Mormora: Stefano Varin.

Andermatt precisa che conosceva Varin di vista. Suo fratello Alfredo lo aveva una volta sollecitato per qualcosa che ora non ricorda.

Il banchiere si ritira affermando a Dudouis di non sapergli spiegare come mai un suo biglietto da visita si trovasse nelle mani di Varin.

La stampa si occupa a lungo del misterioso affare. All'indomani Daspry porta a Salva un giornale che ha un articolo interessante.

Esso rivela che una potenza straniera sta procedendo agli esperimenti d'un sottomarino, il «Sette di cuori», progettato da un francese.

Qualche giorno dopo lo stesso giornale, l'«Echo de France», pubblica un sensazionale articolo firmato con lo pseudonimo «Salvator».

Rivela che dieci anni fa l'ingegner Lacombe, assistito dal Varin, abitava sul boulevard Maillot. *(Continua)*

(Copyright «Interstampa»)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ASSIDOGRANDOTI [illegible] Madama Cristina 34 [illegible]

APPETTATRICI, [illegible]

ARTIGIANI, industriali [illegible]

ATTREZZI [illegible]

CARBONINA [illegible]

CASSEFORTI [illegible]

CAVI [illegible]

FRANTOIO [illegible]

LAMPADARI di ogni tipo [illegible]

LIMATRICI [illegible]

PIALLE [illegible]

PRISMATICI [illegible]

TAPPEZZERIE [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CHIOSCHI [illegible]

MOBILI [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ANGOLARE, [illegible]

CAFFE' bar [illegible]

CEDESI [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

[illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

APPITTASI locale [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTANSI alloggi [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

ANNUALITA' [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

CERCO [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

CAMERE [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ABILI [illegible]

AMBOSESSI [illegible]

BUON guadagno [illegible]

Le distrazioni dovute ad carattere incomprensibile sono spiegate nello spazio della fine di giornata; **ecco un perché** dell'efficacia pubblicitaria di **STAMPA SERA**

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

18 IGIENE E TERAPIA L. 20 p. p.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

[illegible]

NUOVA
TORINO - Anno IV - N. 86
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
12-13 Aprile 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Einaudi ha inaugurato a Milano la Fiera del lavoro e produzione

La visita ai padiglioni dopo il discorso del ministro Togni e mentre nel cielo si levava l'urlo di mille e mille sirene - Serata di gala alla Scala - Domani il Presidente sarà a Torino

Mal di testa - Mal di denti
Dolori periodici - Nevralgie
CACHET FIAT
il cachet che non fa male al cuore

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Il Presidente Einaudi proveniente da Roma è giunto a Milano con un treno speciale composto di due vetture salone e di due bagagliai alle 8,50 precise. Il treno presidenziale è stato preceduto dal direttissimo in arrivo alla stazione centrale alle 8,30. Il direttissimo, che ha fatto da staffetta al convoglio presidenziale, recava il gruppo dei ministri e dei parlamentari.

A ricevere Luigi Einaudi era alla stazione centrale il Comandante militare della zona territoriale di Milano, con il quale l'insigne visitatore ha passato in rassegna lo schieramento d'onore costituito da una compagnia dell'Esercito con musica e bandiera. Il Presidente è passato quindi nella saletta ex-reale dove lo attendeva il ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni, in rappresentanza del Governo e dei membri della Camera e del Senato. Hanno porto il saluto di Milano a Einaudi il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Deputazione provinciale, i Comandanti della 1a zona aerea territoriale e della Divisione carabinieri, insieme al Questore.

Il Capo dello Stato, lasciata col seguito la stazione, si è recato in Prefettura.

In una sala del Palazzo del Governo, S. E. Einaudi ha avuto un incontro privato con il Cardinale Schuster e ha poi ricevuto il saluto dei senatori e dei deputati della provincia; quindi, nel salone grande, gli sono state presentate tutte le autorità civili e militari del capoluogo. Finalmente il corteo da Palazzo Monforte si è diretto alla Fiera campionaria. Dai cancelli dell'entrata d'onore, sul piazzale Giulio Cesare, esso ha raggiunto il Palazzo delle Nazioni, dove stava a ricevere il Capo dello Stato il sen. Luigi Gasparotto, presidente dell'Ente Fiera, con i vice-presidenti e la Giunta esecutiva al completo. Dopo la visita ai vari reparti, compiuta dall'on. Einaudi insieme ai rappresentanti del Parlamento e del Governo, con i dirigenti della Fiera, il Presidente ha ascoltato l'indirizzo di saluto dell'on. Gasparotto, al quale ha risposto il ministro Togni che, in rappresentanza del Governo, ha dichiarata aperta la 28a Fiera di Milano mentre si levava nel cielo l'urlo delle mille e mille sirene degli stabilimenti della metropoli.

Subito dopo ha avuto inizio la visita ufficiale che è incominciata con quella della mostra estera e della Televisione. A piedi, Einaudi ha poi raggiunto il padiglione della chimica, sul viale dell'Industria, e quindi, col suo seguito personale, è risalito in automobile per visitare l'intero quartiere fieristico.

Alla mostra dell'industria alberghiera, Einaudi ha raggiunto in ascensore il padiglione dedicato alla mostra internazionale del « volo verticale » per visitare il grande « primo in Europa », allestito all'« Leonardo da Vinci » dove ha presenziato alla cerimonia religiosa della inaugurazione.

Il Capo dello Stato ha proseguito nella visita fino alle 13,30, congedandosi poi dalla Fiera per rientrare in Prefettura.

Stasera l'on. Einaudi assisterà al primo atto dell'Aida che si rappresenterà in suo onore alla Scala. Poi si recherà in Prefettura ove trascorrerà la notte in un appartamento a lui riservato. Domani alle 18,35 con altro treno speciale il Presidente ripartirà alla volta di Torino.

* *

La « mostra del volo verticale », costituisce la grande novità della fiera di quest'anno. L'eliporto allestito sul vasto tetto del padiglione dedicato all'industria alberghiera è il primo eliporto urbano costruito in Europa; e probabilmente sarà mantenuto in piena attività al servizio anche dopo la chiusura della Fiera. La mostra internazionale del volo verticale che vi è stata ordinata, è pure la prima del genere in tutto il mondo e vi è raccolto tutto il materiale inerente a questo genere di volo. Essa comprende due sezioni; una sezione « retrospettiva » per lo studio storico del volo verticale, e una sezione « industriale » per le realizzazioni tecniche finora raggiunte in questo campo. Vi hanno trovato posto tutti i mezzi di trasporto aerei con elevazione verticale (elicotteri, autogiri, ortotteri ecc.), modelli in scala ridotta, pezzi di ricambio ed accessori, e una completa documentazione fotografica.

Per la regolamentazione degli elivoli, l'Ente fieristico ha organizzato un congresso giuridico al quale sono giunte numerosissime le adesioni; si svolgerà nei giorni 28-29-30 aprile. Saranno trattati i più attuali argomenti connessi allo studio e alla tecnica del volo verticale. Un particolare interesse è destinato a suscitare la discussione sul problema della circolazione delle macchine per volo verticale ad uso urbanistico, in rapporto a quello della circolazione dei mezzi di trasporto terrestri e marittimi. Altro argomento sarà quello della legislazione civile e tributaria in relazione al volo verticale. Contemporaneamente al congresso giuridico, si svolgerà quello tecnico ed avrà pure carattere e importanza internazionali, per la partecipazione di esperti costruttori e di tecnici giunti, fino da ieri, da molte capitali europee ed americane. Vi saranno discussi, in particolar modo, problemi di tecnica aerodinamica, costruttiva e d'impiego.

Quest'anno, le Nazioni partecipanti alla grande manifestazione sono 34; delle quali, 31 ufficialmente presenti e dieci rappresentate da espositori delegati. L'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, le scienze e la cultura (Unesco) è pure presente alla Fiera con uno « stand » che aduna tutte le pubblicazioni edite da questo organismo internazionale.

Uno scorcio del Padiglione delle Nazioni.

La città aveva assunto ormai fin da lunedì il suo festivo aspetto con una spettacolare « Parata delle vetrine »: i negozi sono stati nella gran parte addobbati e arredati, come per una gara di buon gusto, da specialisti e da architetti, alcuni dei quali giunti appositamente da New York, da Londra e da Parigi. E ciò per conferire alla metropoli un aspetto di sorridente accoglienza alle migliaia di visitatori che già da una settimana affluiscono quotidianamente da ogni parte del mondo. Per salutare l'arrivo a Milano degli ospiti italiani e stranieri la direzione dell'Ente aveva fatto distribuire, — tramite un Comitato cittadino, — ad ogni negozio delle vie principali di transito, un caratteristico e pittoresco esemplare della tradizionale maschera milanese di « Meneghino ».

Lincoln Cavicchioli

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ritorno dei ragazzi granata ricevuti da Novo: Giammarinaro ostenta la coppa vinta. (Foto Moisio)

I cadetti azzurri radunati oggi a Torino

Una domanda a Novo: "cos'è questa nazionale?,,

Abbiamo chiesto a Novo:

« Come si può definire la nazionale che si raduna oggi a Torino? ».

« La chiami come vuole, purchè sia detto chiaro che questa non è una selezione decisiva e che l'allenamento contro il Legnano ha lo scopo di completare l'esame delle forze del calcio italiano, senza però stabilire valori definitivi.

« Ai convocati potranno quindi essere aggiunti altri nomi? ».

« Esatto. Lo scopo immediato è di preparare una squadra che giochi contro la Svizzera l'incontro-allenamento di Como, in programma per il 19 corrente, ed una seconda formazione capace di ben figurare con l'Inghilterra B. a Milano, l'undici maggio. Sia l'una che l'altra entrano nella tradizione dei cadetti.

« Però oltre a questi due confronti si pensa soprattutto a Rio ed ai 22 giocatori che dovranno effettuare il viaggio in Brasile ».

Da Novo è difficile sapere di più, ma non è un mistero che il problema delle mezze ali — eterno rebus della nazionale italiana — verrà impostato ancora una volta. I cinque convocati capaci di sostenere questo ruolo sono: Lorenzi, Cappello, Turconi, Bassetto, Gei. Due anziani della nazionale A, due calciatori della B, e uno della rappresentativa nord-ovest. Vi sono probabilità per tutte le soluzioni, e vi è soprattutto la possibilità di inserire un esperto come Lorenzi accanto ad un atleta da esaminare (facciamo un nome? Gei).

Liberi poi i selezionatori di ricorrere ancora a Zecca, Fiamini e Sperotto (i tre che hanno disputato la gara Italia B-Austria B di Firenze senza ottenere grandi risultati) oppure di prendere in esame elementi nuovi. Nel compilare l'elenco dei convocati il C. T. ha evitato di fare appello alla Juventus, evidentemente per non intralciare la trasferta a Palermo. Così si spiegano le assenze di Viola, Manente e forse anche di Bizzotto, tutti atleti che potrebbero ben figurare in una rappresentativa cadetti. Dato che nel gruppo dei convocati per oggi a Torino non vi sono nemmeno dei granata, il campo di via Filadelfia sarà davvero un terreno neutro. La partita col Legnano, squadra che si trova al 6° posto della Serie B, verrà disputata domani con inizio alle 15,45. I prezzi sono fissati in L. 100 per i popolari e 150 per le tribune. Sono prezzi da concorrenza, tenuto conto dei valori in campo.

* *

Mentre la radio diffondeva i nomi dei calciatori destinati a formare la nazionale B, la Juventus partiva ieri sera per Palermo. Una tranquilla allegria caratterizza la trasferta dei bianconeri. Si vede che anch'essi preferiscono giocare lontano dal pubblico amico (e nemico...). Per il viaggio in Sicilia non è stata fatta eccezione, sebbene lo Stadio dei rosanero abbia una fama poco propizia.

Parola, prima della partenza, scherzava sulla notizia pubblicata con notevole risalto dai giornali argentini circa il suo trasferimento al River Plate, e mostrava i ritagli speditigli d'oltre Atlantico. Secondo la stampa bonaerense perfino sui tram figurano cartelloni con scritto « Parola, il miglior centromediano del mondo in Argentina... ».

« Per ora, diceva il bianconero, mi accontenterei di essere il miglior centromediano... della Sicilia. La partita è difficile e noi ci teniamo all'imbattibilità esterna.

Poi è salito nella sua cabina-letto a far coppia con Scaramuzzi.

I 20 convocati

PORTIERI: Casari (Atalanta); Guaiazzi (Genoa).

TERZINI: Blason (Triestina); Furiassi (Lazio); Boccalini (Genoa).

CENTRO MEDIANI: Tognon (Milan); Remondini (Lazio); Catani (Genoa).

MEDIANI LATERALI: Castelli (Genoa); Angeleri (Atalanta) Magli (Fiorentina).

ATTACCANTI: Lucentini (Sampdoria); Burini (Milan); Lorenzi (Inter); Turconi (Pro Patria); Bassetto (Sampdoria); Galassi (Fiorentina); Cappello (Bologna); Gei (Sampdoria); Caprile (Atalanta).

« Ci hanno messo insieme — ha ancora commentato — perchè intrattenga il mio giovane collega sui problemi del calcio. Ma io, di notte, dormo e non parlo certo... ».

Viola intanto arrivava in ritardo e di corsa. Correva con ottimo stile. Segno che la caviglia non gli duole più. Per ultimo, come un buon capitano, è salito sul convoglio anche Combi, il quale farà da dirigente accompagnatore.

« E' vero, commendatore, che va a Palermo per trattare Galli? »

« No. Non quello almeno », è stata la sibillina risposta.

L'anno scorso la Juventus fece arrivare dalla Sicilia Piccinini e fu un affarone. Cosa meditano per questa estate gli oculati amministratori bianconeri?

* *

Il Torino oggi intensificherà l'allenamento, in modo da lasciar libero il campo domani. I granata attendono il rientro di Picchi, che è stato in permesso e per il resto non annunciano novità.

Paolo Bertoldi

Non tutte le verità si possono dire

L'Inter sospende Lorenzi perchè chiacchiera troppo

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

I nerazzurri dell'Inter sono partiti stamane per Terni, dove domani giovedì disputeranno una partita amichevole. Della comitiva non fanno parte Giovannini, di cui si attende la squalifica, Fattori, infortunato, e Lorenzi, sospeso dal consiglio direttivo dell'Inter per condotta irriguardosa verso l'arbitro, verso i giocatori capiti e verso gli stessi dirigenti nerazzurri. Tale almeno è la motivazione ufficiale del provvedimento disciplinare adottato ieri sera in via d'urgenza.

Sembra che si sia voluto punire « Veleno » per le dichiarazioni da lui fatte dopo la partita col Palermo: « Non voglio più stare all'Inter. Voglio andare in una squadra dove tutti si impegnino a fondo, dove tutti, come me, mettono a repentaglio le proprie gambe per la conquista della vittoria ».

In casa nerazzurra, dove gli umori sono già abbastanza neri, sono piaciuti pochissimo tali apprezzamenti, che praticamente hanno messo sotto accusa i compagni di squadra. Discordie fra dirigenti, discordie fra giocatori, sfiducia verso il direttore tecnico dott. Cappelli, il quale ieri sera ha riferito ai due revisori, avv. Mauro e Aebi, le sue impressioni sull'evidente declino del gioco.

Il dott. Cappelli ha riconosciuto lui stesso che sono scarse le probabilità della sua permanenza presso la società nerazzurra. « Due anni presso l'Inter come allenatore costituiscono già un record », ha dichiarato l'ex-olimpionico, ormai già preparato all'eventuale congedo.

Secondo quanto pubblica stamane un giornale milanese, l'eventuale partenza del direttore tecnico verrebbe addolcita da un notevole assegno in quanto il dott. Cappelli, avendo un contratto valido fino a tutta la stagione '51-'52, dovrebbe ritirare complessivamente sei milioni.

Lunedì a mezzanotte il Milan è rientrato a Milano con i due punti conquistati a Firenze e con Santagostino immobilizzato da una distorsione al piede destro. Candiani o Rinaldi potranno riassumere il ruolo di estrema sinistra; perciò la squadra rossonera potrà affrontare il Novara allo stadio di S. Siro nella formazione migliore.

A proposito del Novara, la Lega nazionale ha precisato che, se la società piemontese ha provveduto a rinnovare il cartellino a Tieghi, questi potrà essere schierato in qualunque momento. Sarà, anzi, fatto tutto il possibile per agevolare il calciatore riabilitato.

Leo Cattini

La tournée in Francia dei rugbisti torinesi

Continua l'attività all'estero dei rugbisti torinesi nel campo del nuovo gioco « a 13 ». Domenica ad Orange, di fronte a numeroso e appassionato pubblico, il « tredici » torinese ha affrontato la compagine locale, considerevolmente rafforzata dall'innesto di due « nazionali » tesserati per una altra società. I ragazzi di Torino, stanchi per il viaggio (erano arrivati ad Orange all'una di notte), non furono in grado di giocare con la consueta energia e dovettero rassegnarsi ad una dura sconfitta per 25-13.

Al lunedì di Pasquetta altra partita ad Avignone contro la forte squadra locale. Questa volta i nostri rugbisti, perfettamente riposati ed ammaestrati dal precedente incontro, dosarono meglio le loro forze: a pochi minuti dalla fine si trovavano in vantaggio per 15 a 14 e solo in un violentissimo « serrate » l'Avignone riusciva in extremis ad aggiudicarsi la vittoria per 22-15.

Il bilancio di questa seconda uscita della nuova formazione « a tredici » torinese, si è chiuso ancora in passivo. Ma la nuova strada che da poco si è cominciato a percorrere è irta di difficoltà, che saranno superate a poco a poco con l'esperienza. Sbagliando s'impara, dice il proverbio.

Il programma dell'attività futura comprende la « veglia del rugby » che si svolgerà sabato sera in un locale torinese e una esibizione domenica a Rivarolo Canavese.

Per il resto, pur non essendoci ancora niente di definito, c'è molta carne al fuoco: verso la fine di aprile è probabile che si vada a Lione e a metà maggio è possibile che due squadre francesi cooperino ad una grande manifestazione del « rugby a 13 » che si svolgerebbe allo Stadio comunale.

Su invito del Comitato Regionale Piemontese della F.I.N., si è esibito ieri alla piscina comunale il diciottenne Vinicio Cartura di Monterosso (La Spezia), il quale ha nuotato a lungo con ottimo stile, fornendo tempi discreti. Il Cartura, che è assistito dall'Istituto per l'efficienza fisica e professionale del dott. Costanzo, in seguito a paralisi infantile all'età di 17 mesi, ha perso l'uso della gamba destra ed ora lo sta riacquistando parzialmente, sotto la guida di medici e allenatori, tra cui l'ex-olimpionico dott. Riccardi.

Il « medio » francese Laurent Dauthuille, incontrerà il 1° maggio a Montreal l'italo-americano Steve Belloise.

Carlin Rocca racconta la vittoria nel Trofeo Ragazzi

Matricole granata a Ginevra

Sono andati, hanno vinto, come direbbero gli inglesi, senza togliersi la pipa di bocca, e sono tornati indietro, dopo aver conquistato definitivamente la simpatia dell'appassionato pubblico sportivo ginevrino. Questo hanno fatto i ragazzi del Torino, guidati sapientemente da Carlin Rocca e da Uscello, nelle due giornate pasquali a Ginevra. Ieri pomeriggio sono rientrati, contenti come pasque per il nuovo successo che a quell'età non c'è ancora l'abitudine di darsi delle arie. Il più felice è naturalmente Carlin Rocca il quale, stringendo amorevolmente al petto una coppa grande quasi quanto lui, è lieto di raccontarci le « avventure dei granatini alla conquista di Ginevra ».

Gli organizzatori del torneo, per cercare di rendere più interessante la lotta, assegnarono al Torino favorito d'obbligo, un girone con avversari assai difficili. Contro l'Urania segnò Giammarinaro e i compagni della difesa riuscirono a portare in salvo l'esiguo vantaggio; poi venne il turno del Wacker Vienna che, impegnandosi a fondo, venne congedato con un 3-1 nel sacco. I goals dei torinesi furono di Giammarinaro, Maccagno e Rimbaldo, mentre nella successiva vittoria contro il Monthey per 4-0 (e non 2-0 come erroneamente pubblicato da quasi tutti i giornali) l'onore della marcatura toccò a Rimbaldo, Maccagno e per due volte Balbiano.

Ormai la squadretta granata era lanciata e nella finalissima contro lo S.M.U.C. Marsiglia, fece stravedere: ottenne tre reti, due volte con Maccagno e una con Balbiano ed avrebbe potuto segnarne ancora, ma si preoccupò più che altro dello stile, badando a dare lezioni di bel gioco e strappando applausi a scena aperta. Alla fine della competizione, gli organizzatori, nell'atto di consegnare al Torino le due coppe vinte (una delle quali offerta da un italiano di Ginevra, il signor Guglielminotti), insistettero per ottenere immediatamente l'iscrizione dei granata al torneo dell'anno prossimo.

Senza il Torino questo torneo non avrebbe più interesse.

I dirigenti della squadra torinese sono oltremodo soddisfatti della prestazione tanto più che la compagine vincitrice in Svizzera è per tre quarti nuova di zecca: ai già collaudati Ferrari, Giammarinaro e Balbiano, si sono aggiunte 8 matricole delle classi 1932 e '33. Particolarmente da notare è stata la prova del sestetto difensivo formato da esordienti.

« Non li elogi troppo » dice Carlin Rocca congedandosi « ma dica pure che si sono comportati tutti bene ». D'accordo, Carlin, sono giovani ed hanno ancora molto da imparare, ma un bel « bravo » se lo sono meritato, no?

Gianni Pignata

Al torneo cestistico di Bologna, in programma per oggi e domani alla sala Borsa, sono iscritte le seguenti squadre: Racing Bruxelles, Virtus Bologna, Gira Bologna e Barcellona.

Il duello tra Coppi e Bartali sotto la protezione dell'U.V.I.

Solo Giro di Toscana - Nessun permesso per la Parigi-Broxelles

L'Unione Velocipedistica Italiana ha tagliato corto. Ha negato a chiunque il nulla-osta per la Parigi-Bruxelles di domenica prossima. Questa è una corsa che vale per il Trofeo Desgrange-Colombo. Ma il 16 aprile ci sarà anche il Giro della Toscana, che è una delle prove per il Gran Premio dell'Industria Italiana. Il veto dell'U.V.I. proibisce la partecipazione a qualsiasi gara di domenica, circuito o riunione in pista, che non sia la competizione toscana. Se domenica Bartali, Coppi e Magni vorranno correre, dovranno per forza presentarsi alla partenza della prova fiorentina.

Coppi dovrebbe esserci, coi suoi migliori gregari. Ed è difficile che Bartali si sottragga ad un nuovo confronto col suo grande avversario.

In quanto a Fiorenzo Magni un grosso foruncolo lo preoccupa. Il vincitore del Giro delle Fiandre, tornato ieri sera alla sua abitazione di Monza, si è messo a letto, sperando che un po' di riposo gli conceda di riuscire in salla domenica nel Giro della sua regione.

Chi, per forza maggiore e per dispetto contro l'ordine draconiano dell'U.V.I., o per malcelato timore, si sottrarrà all'appuntamento che il calendario sportivo fissa a Firenze, non mancherà però alla Roma-Napoli-Roma dal 20 e del 22 aprile.

Galassi sarà anche a Torino il N. 9 dei cadetti nell'allenamento di domani

Toto-pronostici

1-X: ATALANTA (p. 34) - FIORENTINA (p. 37) — All'Atalanta, reduce dalla bella vittoria di Roma contro i giallorossi — 3-1 — va il favore del pronostico.

1-X: BARI (p. 20) - PADOVA (p. 28) — Pare che il Bari abbia ritrovato la strada buona.

1-X: LAZIO (p. 38) - INTER (p. 41) — Se l'Inter non troverà la sua grande giornata (non sempre possibile), la Lazio potrebbe vincere con relativa facilità.

1: LUCCHESE (p. 27) - ROMA (p. 31) — Pronostico favorevole ai padroni di casa.

1: MILAN (p. 47) - NOVARA (p. 32) — I rossoneri sono favoriti d'obbligo.

X-2: PALERMO (p. 30) - JUVENTUS (p. 52) — La Juventus è la unica squadra del girone tuttora imbattuta in trasferta. Anche la Sicilia il pronostico la vuole favorita.

1: PRO PATRIA (p. 23) - GENOA (p. 30) — La Pro Patria anche domenica scorsa a Torino ha dimostrato d'essere in periodo di forma.

1: SAMPDORIA (p. 30) - COMO (p. 30) — La vittoria dei sampdoriani sarebbe teoricamente logica. Attenti al Como, però, che lontano dal suo lago ha già racimolato 12 punti.

1-X: TORINO (p. 32) - TRIESTINA (p. 31) — Nello scorso campionato quando c'era ancora il « grande Torino » una sola squadra è riuscita a prendere un punto al campo di via Filadelfia: la Triestina. I giuliani posseggono un gioco difensivo atto ad imbrogliare le carte a qualsiasi attacco.

X-2: VENEZIA (p. 13) - BOLOGNA (p. 27) — Definitivamente condannato alla B, il Venezia ha poche probabilità di successo.

1-X: CREMONESE (p. [illegible]) - BRESCIA (p. 41) — Tappa difficile per il Brescia.

X-2: SALERNITANA (p. [illegible]) - NAPOLI (p. 42) — « Derby » della Campania con pronostico incerto. Il Napoli comunque, tuttora in gara per la promozione, vanta « chance » maggiori.

1: Prato (p. 20) - Vicenza (p. 30)
1: Udinese (p. 40) - Modena (41)

Il campione europeo dei gallos, lo spagnolo Luis Romero, metterà in palio il suo titolo contro l'inglese 'O Sullivan, il 25 aprile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PRECISA IL CONTENUTO VITAMINICO

da Succ. di F. HAAS & Figli
STOFFE per MOBILI e TAPPETI
VIA ROMA. 320 - TEL. 42761
TAPPETI PERSIANI
AUTENTICI - GARANTITI - PERFETTI
SCELTISSIMI NEI DISEGNI E COLORI
Dal tipo più pregiato al tipo più economico
PREZZI DI VERA OCCASIONE
dovuti ad un fortunato acquisto
ante - svalutazione della sterlina
SENZA SOVRACCARICHI di DIRITTI d'ASTA
E' come acquistare oro e gioielli!

COMPENSO DI COLLABORAZIONE
CERCANSI COLLABORATORI per la compilazione ed invio di ricette da cucina inedite, riguardanti il miglior modo di presentare in tavola le scatole di carne lessata Simmenthal, servita in piatti guarniti o montati tanto caldi che freddi.
Fra tutte le ricette che saranno inviate le migliori verranno pubblicate sui maggiori quotidiani d'Italia ed immediatamente
compensate con L. 10.000
Ogni 10 ricette pubblicate quella ritenuta maggiormente meritevole verrà ulteriormente
compensata con L. 100.000
NORME:
Le ricette non dovranno superare le 100-120 parole;
indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 o 300 gr.);
il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite;
a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.
Indirizzare le ricette alla
S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 3950 - Milano